



**Politecnico  
di Torino**

**Politecnico di Torino**  
Corso di Laurea Triennale in  
**Design e Comunicazione Visiva**  
A.A. 2021/2022  
Sessione di Laurea: Luglio 2022

## **Il Progetto “Sinestesia”**

Arredo urbano inclusivo per il Giardino “Filippo Piredda” di Torino

Relatore:  
**Vicentini Riccardo**

Candidata:  
**Lombardo Erica**  
Matricola:  
256601

# Il Progetto "Sinestesia"

Candidata: **Lombardo Erica**  
Relatore: **Vicentini Riccardo**

# **Il Progetto “Sinestesia”**

Arredo urbano inclusivo per il Giardino “Filippo Piredda” di Torino

# Ringraziamenti

Questo percorso di crescita, durato quattro anni, non sarebbe stato possibile senza la costante presenza delle persone a cui voglio bene e che voglio ringraziare.

A mamma, a papà e a Fabio, i miei pilastri.

Grazie per avermi sostenuta in questi anni, per avermi spronata a dare sempre il meglio.

Grazie perché a casa posso trovare la forza e la spinta giusta per affrontare i momenti difficili.

A nonna Aurora, a nonna Anna e a nonno Pino, per avermi coccolata e fatto sentire amata. Per la vostra infinita dolcezza.

A Manu, la mia esatta metà, grazie per tutto quello che fai per me. Per avermi spronata a essere sempre la versione migliore di me stessa, per non avermi mai fatto sentire sola.

A Fra, come una sorella. Da sempre la mia complice, la persona su cui so di poter sempre contare e che conosce ogni mia sfaccettatura. Grazie per avermi accompagnata in ogni momento della mia vita.

A Gio, grazie per essere una costante delle mie giornate, per essere una grande amica e per ascoltarmi sempre. Ti ringrazio per essere stata al mio fianco.

A Dani, Dile e Ale, grazie perché so che ci siete e ci sarete sempre per me. Siete stati la spalla su cui poter piangere e l'abbraccio in cui trovare serenità.

Ai miei amici Asfodeli, grazie per essere per me un punto di riferimento e per avermi accompagnata negli ultimi due anni come una seconda famiglia.

Sono infinitamente grata per quello che tutti fate per me e per avervi nella mia vita, vi voglio bene.

Grazie al mio relatore, il Professor Vicentini, per la sua estrema professionalità e gentilezza.

Per avermi seguita con costanza in questo capitolo conclusivo del mio percorso.

Grazie a tutte le ragazze e i ragazzi di MinD, e in particolare a Elena, che mi ha accompagnata in questo viaggio con i suoi preziosi consigli.

Grazie ai ragazzi e alle ragazze di Blu Acqua, per aver accettato di collaborare e progettare insieme a me, grazie per esservi aperti, per la vostra profondità. Senza di voi il progetto “Sinestesia” non sarebbe mai nato.

# Introduzione

Il progetto di tesi nasce dalla collaborazione con *MinD - Mad in Design* e con i residenti di Blu Acqua. Dopo un primo avvicinamento alla realtà delle associazioni tramite la partecipazione al *Workshop Hear Me*, sono susseguiti incontri di conoscenza e di co-progettazione con chi in prima persona vive il quartiere di Torino Borgo San Paolo, e più nello specifico il Giardino "Filippo Piredda".

La prima fase di ricerca si è focalizzata sulle tappe e sulle caratteristiche che hanno portato al processo di umanizzazione delle strutture sanitarie e di residenza.

Nella nuova visione il paziente, e non più la malattia in sé, diviene il fulcro del processo di cura.

Ed è proprio in questo processo che i luoghi di cura svolgono quindi un ruolo fondamentale, specialmente nel caso dei pazienti affetti da disturbi psichiatrici o con disabilità mentali, i quali si trovano spesso ad affrontare una permanenza prolungata nelle strutture, che divengono così la loro quotidianità.

Gli ambienti si sviluppano così in un'ottica di soddi-

sfazione delle condizioni di benessere degli utenti, eliminando i fattori portatori di *dis-comfort*.

L'idea si basa proprio sulla progettazione di ambienti di benessere nell'Area del Giardino, sfruttando le caratteristiche degli *Healing Gardens* e i benefici della stimolazione sensoriale sui pazienti affetti da disturbi psichiatrici.

L'elaborato è suddiviso in sei capitoli.

Il primo capitolo analizza il concetto di umanizzazione e la storia dietro a questa nuova visione della cura e della degenza del paziente.

Il secondo capitolo analizza il contesto del progetto, scandaglia la storia e gli obiettivi dell'Associazione Blu Acqua. Successivamente l'analisi sposta il suo focus sulla realtà di *MinD - Mad In Design*; per poi approfondire il progetto *Hear Me* e tutte le fasi che hanno portato alla nascita del *Concept*, anche tramite i racconti e le parole dei residenti della struttura Ixilio.

Il terzo capitolo analizza le tipologie di Benessere legate alla ricerca e introduce il concetto di *Healing Gardens*.

Successivamente sono esaminate sei strutture e più nello specifico i loro giardini e parchi.

Sono strutture che differiscono tra di loro per tipologia, dimensione, posizione, progettate per *target* differenti, ma accumulate dall'attenzione verso gli aspetti di umanizzazione, l'interesse nei confronti del fruitore, l'analisi della sensorialità e lo studio della stimolazione dei sensi.

Di seguito è presente un confronto tra i sei casi studio, in relazione alla soddisfazione dei concetti di Benessere precedentemente spiegati.

Il quarto capitolo è il capitolo dedicato al Progetto "Sinestesia".

Dopo una prima analisi dell'Area del Giardino, la quale ha portato alla scelta della zona di progettazione, sono specificati, in una tabella esigenziale, i requisiti del progetto.

A partire da queste analisi vi è la spiegazione del Concept, delle forme, dei materiali e dell'ingegnerizzazione delle due strutture, *Omphalos* e *Chiro*, pensate rispettivamente per soddisfare il Benessere dell'Individuo e il Benessere sociale.

Il capitolo raccoglie infine le rappresentazioni tecniche delle strutture, tra cui le viste piane, le sezioni e i *render*.

# Indice

## 1. L'approccio al progetto

1.1 L'umanizzazione degli spazi di cura	10
---	----

## 2. Il contesto

2.1. <i>MinD - Mad In Design</i>	14
2.2. Blu Acqua	16
2.3. Il Progetto <i>Hear Me</i>	18
2.4. Estratti di Diario	22

## 3. I casi studio

3.1. Il Benessere applicato alla ricerca	24
3.2. Gli <i>Healing Gardens</i>	26
3.3. I casi studio	29
3.4. Il Giardino sensoriale	30
3.5. Le Terme sensoriali	32
3.6. Il Parco dei nonni	34
3.7. <i>Kingfisher Court</i>	36
3.8. <i>Dagbesteding's Heeren Loo</i>	38
3.9. <i>De Hogeweyk</i>	40
3.10. Confronto tra i casi studio	42



<b>4. Il Progetto “Sinestesia”</b>	
4.1. Il Giardino “Filippo Piredda”	44
4.2. Le linee guida	66
4.3. Il concept, <i>Omphalos</i> e <i>Chiro</i>	68
4.4. I materiali	80
4.5. Le lavorazioni e il montaggio	81
4.6. La disposizione sull’Area	84
4.7. I costi	85
<b>5. Conclusione</b>	86
<b>6. Bibliografia e Sitografia</b>	88
<b>7. Crediti materiale visivo</b>	91

# 1. L'approccio al Progetto

## 1.1 L'umanizzazione degli spazi di cura

---

Il progetto nasce dall'obiettivo di umanizzare i centri sanitari e di co-progettare con chi li vive in prima persona.

Dopo la tendenza alla deumanizzazione che ha caratterizzato il secolo scorso vi è stata un'inversione di marcia.

Nel nuovo approccio l'obiettivo delle cure sanitarie diventa non più la patologia ma il paziente, il quale viene collocato al centro del processo di cura. In questa nuova concezione le strutture sanitarie assumono un ruolo centrale, in quanto luogo di cura ma anche di residenza, dove nei casi specifici dei pazienti psichiatrici la permanenza spesso si rivela prolungata.

Per questo motivo gli ambienti sanitari devono essere studiati e realizzati a misura dei fruitori, in modo da influenzare direttamente le condizioni di benessere dei pazienti, riducendo al minimo le fonti di stress e malessere.

Negli ultimi anni il dibattito sull'umanizzazione del sistema sanitario ha coinvolto diversi campi, tra cui la medicina, la psicologia e la sociologia, l'ar-

chitettura e il design.

Secondo la definizione dell'Istituto Treccani il termine "umanizzare", derivante da *humaniser* (sec. XVIII), significa "rendere più umano, più rispondente alla natura e ai diritti della persona umana; civilizzare". [1]

In ambito sanitario i primi accenni di umanizzazione si hanno con la denuncia delle tendenze di deumanizzazione negli ultimi cinquant'anni della medicina moderna. Infatti quest'ultima si è da subito focalizzata verso l'innovazione tecnologica, tralasciando l'aspetto umano e psicologico del paziente, rendendolo così rappresentato solo dalla malattia stessa.

Questa idea si è tradotta successivamente nell'architettura, con la concezione di modelli di strutture sanitarie di grandi dimensioni e inospitali, spersonalizzando il paziente e rendendo la permanenza più difficile.

A partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, il nascente ambito della bioetica inizierà a porre questioni sulla definizione dei diritti dei pazienti.

In quest'ottica il fulcro diventa il paziente, inteso come essere umano con propri bisogni ed esigenze.

*George Libman Engel* (1913-1999), psichiatra statunitense, è stato uno dei primi teorici a sostenere che la medicina clinica non è solo biomedica ma anche scienza psicologica e sociale. Secondo Engel (1977) la salute del paziente non può essere compresa solamente attraverso le analisi tradizionali, ma queste devono essere associate alle esperienze psicologiche e all'ambiente sociale in cui vive.

Lo studio e la percezione della realtà umana del paziente portano quindi a far sviluppare una visione sempre più unitaria del malato e della sua malattia.

L'obiettivo delle cure diventa così il paziente nella sua globalità e non più la sola patologia.

In questa visione il paziente è considerato sia per la sua situazione fisica sia per la sua situazione psicologica, non solo come portatore di una malattia.

Questo modello viene definito "*patient-centered*" o "*user-centered*".

Il paziente viene coinvolto attivamente dal medico, sia nella spiegazione della diagnosi che nella concordanza dei trattamenti, ed esprime il suo punto di vista.

L'agenda del paziente si costituisce così dal suo linguaggio, dalle metafore che utilizza, dalla sua interpretazione della malattia, dal vissuto e dalle risorse del contesto sociale che lo circonda.

La visita medica nel modello "*patient-centered*" richiede capacità tecniche di comunicazione da parte dello specialista. In questo modello il paziente non occupa più una posizione passiva, ma sente di poter contare nel processo di diagnosi e cura, mettendo a disposizione quanto sa e conosce di quello che gli sta accadendo, informazioni necessarie al medico stesso per arrivare a una diagnosi e al trattamento della patologia.

L'adozione del modello "*patient-centered*" garantisce i seguenti vantaggi:

- Miglioramento della quantità/qualità dei dati anamnestici raccolti;
- Miglioramento della comprensione e memorizzazione del trattamento da parte dei malati;
- Una maggiore soddisfazione dei pazienti;
- Una maggior soddisfazione dei medici rispetto al lavoro svolto.

Questa teoria si contrappone a quella della medicina "*disease-centered*", nella quale tutte le informazioni connesse con ciò che non attiene ai parametri biologici, il vissuto e l'interpretazione della malattia dal punto di vista del paziente non entrano come componenti del processo diagnostico e clinico. Il paziente ha un ruolo totalmente passivo e il medico pone principalmente domande chiuse che svolgono solo funzione di conferma delle sue ipotesi.

La comunicazione riguarda quasi esclusivamente la dimensione patologica della malattia, i dati sociali e personali del paziente non vengono integra-

ti nell'anamnesi.

L'oggetto di interesse della medicina "*disease-centered*" è il "*Koerper*, il corpo conoscibile ed esplorabile, aggregato di parti, oggetto di sapere scientifico". [2]

Il modello "*patient-centered*" non nega il modello "*disease-centered*", ma lo amplia e afferma la contemporaneità dei due versanti della malattia.

Sul fronte italiano le tappe che hanno segnato il cambio direzionale sono state:

- Nel 1992 Il Decreto Legislativo n.502 del Ministero della Salute in cui la personalizzazione e l'umanizzazione dell'assistenza diventano indicatori di qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie.
- Nel 1995 "La Carta dei servizi pubblici e sanitari", un documento in cui si inizia a sottolineare in maniera esplicita la dimensione umana del paziente, all'interno della quale vengono segnalati gli aspetti legati alle relazioni sociali e umane tra cui il rispetto della dignità e l'umanizzazione del trattamento.

L'architetto Renzo Piano fece numerosi studi e analisi, a conclusione dei quali derivò "un nuovo modello di ospedale a misura d'uomo sintetizzato in dieci punti. Nel decalogo si evince una forte attenzione verso la dimensione umana del paziente. Secondo Renzo Piano [2003], infatti, il nuovo "ospedale terzo millennio" dovrà essere "centrato sulla persona e sulle sue esigenze, luogo di speranza, della guarigione, della cura dell'accoglienza e della serenità dell'affidarsi" e dovrà perdere l'accezione tipica dell'ospedale come di luogo di morte e di dolore.

I nuovi ospedali dovranno diventare luoghi aperti e di speranza che prevedono sia spazi per le attività culturali e di intrattenimento che spazi di assistenza sociale, con lo scopo di ridurre lo stress psicofisiologico degli utenti". [3]

Nel 2006 il Ministro della Salute Livia Turco inserirà tra le parole chiave del *New Deal* il concetto di Umanizzazione, definita come "la capacità di rendere i luoghi di cura e le stesse pratiche medico

assistenziali aperti, sicuri e senza dolore" [3], nelle quali il paziente deve essere coinvolto in prima persona.

Il Progetto "Sinestesia" si basa proprio sui principi di umanizzazione dei centri di cura e di coinvolgimento dei pazienti.

Con le attività proposte durante il *workshop Hear Me* e gli incontri successivi, è stato sviluppato il *Concept* in un'ottica di co-progettazione.

I residenti delle strutture dell'Associazione Blu Acqua sono stati ascoltati, intervistati e hanno fornito le loro idee e la loro visione sull'attuale situazione del Giardino dedicato a Filippo Piredda, per poi successivamente progettare un cambiamento e un futuro migliore per l'Area.

[3]

## 2. Il contesto

### 2.1. *MinD - Mad In Design*

L'associazione culturale *MinD - Mad in Design* nasce nel 2014 a Torino; è attualmente promosso da Camplus, rete di collegi universitari, e collabora con Blu Acqua.

*MinD* "opera in risposta a situazioni di disagio ed emarginazione nell'ambito della fragilità mentale" [4] e insegna alle nuove generazioni una visione libera e senza pregiudizi vicina alle necessità della società.

L'associazione dà vita a progetti inclusivi nell'ambito dei luoghi del disagio mentale, pensati per stimolare la creatività e che agiscono "su due aspetti del design: da un lato il progetto come strumento di trasformazione in chiave migliorativa del contesto, dall'altro il processo creativo come sistema di relazioni che si traducono in pratiche di inclusione sociale e riabilitazione". [4]

*MinD* opera in un'ottica di co-progettazione con persone seguite dai servizi di salute mentale, nella quale il *Design* è inteso come processo creativo e diviene strumento efficace di inclusione sociale e "prezioso alleato della strategia riabilitativa".

[Figura 1]





L'associazione agisce anche tramite diversi *workshop* ed eventi, nei quali viene messo in uso un approccio multidisciplinare al progetto, offrendo alle persone ai margini la possibilità di uscire da situazione di isolamento, mettendosi in gioco e sfruttando le proprie risorse.

[4]

## 2.2. Blu Acqua

---

La Blu Acqua srl nasce dalla collaborazione di professionisti, provenienti da diverse realtà lavorative, nel 2002 a Torino.

Inizia il suo impiego nel settore della residenzialità, cooperando con i Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Piemonte.

L'obiettivo è quello "di creare una realtà in grado di erogare servizi alla persona dedicando particolare attenzione alla casa e l'abitare come dimensioni fondamentali per la qualità della vita". [5]

Attualmente la principale tipologia di residenza attiva è il "Gruppo Appartamento" a copertura 24 ore, unendo la qualità dell'abitare con quella della cura, con costanti momenti di "valutazione neuropsicologica" e progettazione di percorsi personalizzati studiati per il reinserimento sociale del paziente.

Ad oggi sono circa 65 le persone ospitate all'interno delle residenze, di cui circa una decina nella Residenza Ixilio, comprendendo anche una struttura nata dalla collaborazione con un'altra società, pensata per pazienti affetti da disabilità intellettiva.

Il modello di Blu Acqua sfrutta realtà non legate unicamente al mondo clinico per il percorso di riabilitazione, offrendo così un servizio innovativo e in continuo ampliamento nell'ottica del "recupero".

Caratteristica fondamentale è l'approccio creativo nell'aspetto terapeutico e attento ai cambiamenti delle necessità dell'utenza.

Blu Acqua si avvale di professionisti esperti, in costante formazione e qualificazione, per creare all'interno delle strutture un'ambiente di comprensione e benessere.

"La ricerca costante dell'essere messi nella condizione di "poter capire" diviene un elemento fondante sia nella progettazione dello spazio di vita del paziente, sia nella costruzione del Progetto Personalizzato dello stesso". [5]

Ogni singolo utente dispone di un gruppo di specialisti, i quali costruiscono un piano riabilitativo personalizzato a seconda delle potenzialità e degli interessi dell'Individuo.



Le continue interazioni con aziende e realtà sociali e non, hanno permesso di attivare un progetto sperimentale con l'obiettivo del miglioramento mediante l'uso dei colori della qualità di vita dell'utente, sfruttando la cromoterapia, teoria che studia i colori, pensando che essi siano in grado di influenzare l'umore e di stimolare la sensorialità. Questo progetto è accompagnato da una campagna di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale.

Una struttura teorica unica accumuna tutte le attività di Blu Acqua e si fonda sulla partecipazione delle persone in contesti concreti legati alla realtà di attività quotidiane.

Inoltre sono aperti al pubblico sportelli di ascolto gratuiti, con l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto per problematiche legate alla quotidianità.

“La malattia mentale non necessariamente deve essere portatrice di stereotipi legati ai concetti di tristezza, stigma, desolazione e malessere”. [5]

La visione di Blu Acqua si basa sul concetto di normalità e annullamento dei preconcetti.

L'area di progetto selezionata è il Giardino “Filippo Piredda”, il quale si trova esattamente davanti alla Residenza Ixilio.

[5]

## 2.3. Il progetto



HEAR ME

Il Progetto *Hear Me*, piano di "riabilitazione" urbana, nasce nel 2019 come strumento di inclusione sociale e ha come caratteristica fondante l'ascolto verso situazioni di difficoltà e bisogno nella sfera della salute mentale nel quartiere Borgo San Paolo di Torino. È coordinato dall'Associazione *MinD - Mad in Design* e *PUSH*, un'associazione fondata nel 2013 a Palermo che si occupa di innovazione sociale in ambito urbano; il progetto lavora "sulla dimensione del Suono come strumento universale di connessione" [6] ed è promosso da un *team* di psicologi, sociologi e pazienti psichiatrici.

È un progetto di innovazione sociale in cui si sperimenta come i giardini pubblici, nello specifico il Giardino "Filippo Piredda", il quale si affaccia sulla residenza psichiatrica Ixilio di Blu Acqua in Via Issiglio, possano trasformarsi in luoghi di riabilitazione e di inclusione sociale. Il progetto non si rivolge solo agli utenti dei Centri per la Salute Mentale, ma a tutti i cittadini del Quartiere che vivono in prima persona l'Area del Giardino.

Nel 2019 l'Associazione *MinD - Mad in Design* pro-

pone alla Circoscrizione 3 del Comune di Torino il patto di collaborazione "Prato" a seguito del *Workshop FuoriPorta* organizzato nel Marzo dello stesso anno.

"Oggetto dell'intervento è l'area verde del giardino Piredda [...] dove si affacciano due residenze psichiatriche che ospitano circa venti persone seguite dai servizi di salute mentale e gestiti dalla società Blu Acqua". [7]

La prima attività, svoltasi tra Gennaio e Novembre del 2020, vede il *Workshop Hear Me* entrare a far parte del festival "*Bottom Up!* Quando la città si trasforma dal basso" istituito dalla Fondazione per L'Architettura e dall'Ordine degli Architetti di Torino.

Nasce così una campagna di *crowdfunding* che sensibilizza a una maggiore collettività e sottolinea l'universalità dei temi proposti da *Hear Me* e parallelamente anche una *community* digitale che sostiene il progetto oltre i confini del Quartiere.

Grazie a questa prima attività il progetto ha ricevuto 15.000€ di donazioni.

La seconda attività, portata avanti fino ad Aprile del 2021, sancisce un patto di collaborazione che prevede la realizzazione di nuove attività inclusive e riabilitative nell'Area del Giardino.

L'attività ha come fine la valorizzazione delle potenzialità del Giardino attraverso l'uso delle discipline creative e della riabilitazione psichiatrica.

Gli obiettivi di questa attività sono quelli di favorire l'integrazione sociale e l'abbattimento degli stereotipi sulla salute mentale.

L'attività pilota del progetto nasce grazie a un contributo erogato dalla Circostrizione 3 e si sviluppa tra Giugno e Luglio 2021.

Sei utenti della struttura di Blu Acqua, accompagnati da progettisti e psicologi, diventano i protagonisti di quattro incontri pensati per lo studio e l'analisi dell'Area del Giardino, interagendo con la comunità del quartiere.

Dal 23 al 26 Settembre 2021 si è svolto il *workshop* di co-progettazione, durante il quale i partecipanti

hanno sviluppato un percorso di recupero dell'Area.

In un'ottica di condivisione di idee, il progetto riguarda "la creazione di opere di urbanismo tattico sperimentali, temporanee e ad alto valore comunicativo". [4]

Il verde pubblico è inteso come fonte di benessere unito alle terapie riabilitative tradizionali.

In occasione di questo *workshop*, dopo una prima parte di conoscenza tra i partecipanti per creare un ambiente di condivisione di idee, è stato somministrato un questionario da compilare muovendosi nello spazio del Giardino, riguardante le diverse zone e le sensazioni del fruitore all'interno di esse.

Durante la compilazione del questionario, che ha portato all'incontro fisico con alcuni abitanti del quartiere, è emerso come il Giardino sia motivo di malcontento da parte dei cittadini, a causa dell'assenza di arredo urbano e della poca manutenzione di quello presente.

A partire dagli spunti offerti dalla squadra multidi-

sciplinare del *workshop*, si è strutturato il laboratorio in più momenti concettuali e operativi.

Il questionario è stato seguito da una fase di *brainstorming* denominata "*World Cafè*" nella quale sono emersi concetti e temi per la rinascita del Giardino.

Successivamente le idee vengono raggruppate per tematiche e si definiscono i contesti e i *target* di riferimento nell'attività "*Problem Statement Canvas*".

Successivamente viene svolta l'"*Empathy Map*", nella quale ognuno in maniera singola immagina di immedesimarsi in un'altra persona, descrivendola e descrivendo le varie attività che si trova a fare sull'Area.

Questa attività serve per identificare tutti i possibili effettivi *target* che si vogliono andare a soddisfare con la scelta finale del progetto.

Una volta identificate le problematiche è stata proposta l'attività "*Crazy 8*", nella quale ognuno emette in 8 minuti 8 idee per potenziali risoluzioni ai problemi definiti in precedenza. I *concept* emer-

si vengono raggruppati per similarità nel "*Cluster Canvas*" e tramite un sistema di votazioni si delinea l'idea che più si preferisce sviluppare. Durante questa attività è emersa l'idea del "m<sup>2</sup>".

A partire dal significato di "m<sup>2</sup>" sono emersi alcuni contenuti, concetti e suggestioni su cui successivamente si sarebbe svolto il lavoro, tra cui il concetto di seduta, di scultura, di stimolo, di simbolo, di geometrie.

In questa fase si sono poi esplorati i materiali utili per le realizzazioni.

Di seguito vi è stato un lavoro di prototipizzazione della "cornice" del "m<sup>2</sup>".

Si è studiato, con l'aiuto di un tecnico, i differenti modi per realizzarlo, svolgendo così un lavoro che attiva la sfera cognitiva degli utenti grazie a calcoli matematici, geometrie e misurazioni.

Un'ulteriore fase comprendeva la realizzazione in scala del "m<sup>2</sup>" e l'attivazione della sfera creativa dei partecipanti che hanno scelto oggetti e materiali da inserire all'interno del loro "m<sup>2</sup>", facendo così anche un lavoro di selezione delle proprie idee.

L'ultima fase, condotta direttamente sul prato del Giardino, comprende un'analisi della percezione e della sensorialità.

Il gruppo ha concretamente visto e toccato con mano le reali dimensioni del "m<sup>2</sup>" e realizzato quanto del proprio progetto in scala poteva effettivamente essere contenuto.

La conclusione del Workshop, avvenuta a Giugno 2022, ha portato alla realizzazione fisica di due dei "m<sup>2</sup>" progettati dai partecipanti: il primo focalizzato sull'interazione tra le persone, con due sedute, e il secondo, con un'unica seduta, focalizzato invece sull'importanza a prendersi un momento per se stessi.

[4]



## 2.4. Estratti di Diario

---

Dopo l'attività del *Workshop* la co-progettazione con i pazienti è proseguita tramite una serie di incontri nei quali, durante lo svolgimento di attività fisiche nel Parco Ruffini di Torino, si è riflettuto sul benessere e sui benefici dello stare a contatto con il verde.



Dopo aver spiegato ai pazienti il percorso del progetto, è stato domandato loro quali sono i luoghi nei quali si sentono bene e al sicuro e quali sono gli oggetti che evocano le medesime sensazioni. Elena, la psicologa, dice che personalmente si sente bene sotto la coperta di pile, quando a fine giornata si rilassa sulla sua poltrona. Stefania si sente al sicuro in giardino.

Massimo dice di sentirsi bene quando si trova a letto nella sua camera.

Simone spiega che, essendo molto credente, il crocifisso è l'oggetto che lo fa sentire al sicuro.

Stefano racconta che un oggetto che lo fa stare bene è la tazza da caffè, gli ricorda sua nonna, che per prima gli ha fatto assaggiare il caffè quando era piccolo. Dice poi che è l'odore, ma soprattutto il gusto del caffè, a ricordargli quei momenti e farlo sentire bene, in un posto tranquillo e sicuro.

I posti sicuri si legano inevitabilmente a un ricordo bello e a sensazioni che riportano a quel ricordo, rendendo un luogo un "contenitore di sensorialità".



L'obiettivo degli incontri, oltre a quello di collegare mente e corpo tramite gli esercizi fisici, è stato quello di attivare i sensi e stimolare la sensorialità, caratteristiche cardine del Progetto "Sinestesia".

La domanda che viene fatta ai pazienti riguarda la sensorialità e i sensi che si attivano stando all'interno del parco.

Davide risponde: "La vista guardandomi attorno e l'olfatto durante l'esercizio respiratorio".

Simone dice: "L'udito, i suoni mi danno *input*. sento le persone che mi corrono vicino, il vento e i suoni della natura, compresi uccellini e scoiattoli".

Stefania: "Mi si attivano tutti i sensi, in particolare il tatto durante l'esercizio in cui "spingiamo fuori l'aria" con le mani".

Elena risponde: "La percezione epidermica grazie al sole e all'aria pulita sul viso e nel corpo".

## 3. I casi studio

### 3.1 Il Benessere applicato alla ricerca

---

Dopo aver stabilito l'approccio alla ricerca, in un'ottica di umanizzazione degli spazi di cura e di co-progettazione, conosciuto e analizzato l'utenza e le loro esigenze, sono emerse tre macro-categorie inerenti al benessere del fruitore: il benessere psico-emotivo, il benessere ambientale e il benessere legato alla sicurezza.



Comprende tutti quei fattori che contribuiscono al benessere mentale del soggetto, racchiudendo la dimensione psicologica, sociale ed emozionale dell'individuo. Individuo che necessita di momenti con se stesso, ma allo stesso tempo di momenti di interazione sociale e di condivisione.

Il benessere psico-emotivo, influenzato principalmente da fattori legati all'io e alle relazioni dell'in-

dividuo, sia con altri individui sia con l'ambiente circostante, si declina in:

- **Benessere dell'Individuo:** Una delle necessità primarie è il bisogno di momenti di *privacy* e di intimità, sia fisica, caratterizzata da *privacy* acustica e visiva, sia mentale. L'utente deve poter fruire di luoghi adibiti alla *privacy* ogni qualvolta ne senta la necessità. Questo bisogno può essere scaturito dall'esigenza di un momento di relax o di meditazione oppure dall'incontro con familiari, amici e visitatori esterni.
- **Benessere sociale:** Nasce dalla necessità di condividere un momento di interazione con familiari, amici, altri utenti per non sentirsi isolati all'interno della struttura.
- **Benessere abitativo o di appartenenza:** Il paziente deve poter mantenere e coltivare la sua identità [culturale, religiosa, familiare]. Fondamentale è la continuità con l'ambiente domestico e l'allontanamento dal tradizionale aspetto istituzionale delle strutture, che potrebbe causare disagio nel paziente.





Ogni individuo all'interno di un qualsiasi ambiente subisce degli *input* che possono sottoporlo a delle sensazioni di malessere, stress e *dis-comfort*, le quali condizionano direttamente il benessere ambientale dell'utente.

Influenzato direttamente dal *comfort* fisico del fruitore e dalla sua sensorialità, comprende:

- Il Benessere termoigrometrico: Comprende la temperatura e il livello di umidità dell'ambiente;
- Il Benessere acustico: Analizza i livelli di rumori e suoni e le condizioni di riverbero nell'area;
- Il Benessere visivo: Determinato dalle condizioni di luminosità, dall'assenza di fenomeni di abbagliamento e di riflessione luminosa;
- Il Benessere olfattivo: Condizionato dal rilevamento di profumi o di odori non sgradevoli;
- Il Benessere tattile: Legato alla presenza di superfici, materiali e tessuti piacevoli al tatto.



La sicurezza costituisce un'altra categoria fondamentale legata al benessere. Assume una grande importanza nella progettazione poiché i fattori di rischio che intervengono per gli utenti possono essere numerosi.

È stata analizzata una sicurezza fisica, legata all'incolumità della persona e direttamente influenzata da fattori esterni, come la custodia degli effetti personali, e una sicurezza psichica, connessa alla percezione dell'utente di non avere pericoli attorno, stimolando un senso di tranquillità e calma.

## 3.2. Gli *Healing Gardens*

---

Un *healing garden* è uno spazio verde, sia esterno che interno, facente parte di una struttura ospedaliera o socio-assistenziale progettato sia con finalità terapeutiche, come strumenti di cura complementari a quelli tradizionali, sia per promuovere e migliorare il benessere e la qualità di vita di chi ne fruisce.

La *World Health Organization - WHO* (Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS) definisce la salute come "uno stato di complessivo benessere fisico, mentale, e sociale e non solo assenza di malattia o infermità" [WHO, 1948].

Come già spiegato nei capitoli precedenti, questo concetto dirotta il suo focus dalla "cura della malattia" alla "cura della persona".

L'OMS inoltre identifica nell'ambiente uno dei fattori principali per il raggiungimento di una condizione psico-fisica di benessere e sottolinea la strettissima correlazione tra la qualità della vita delle comunità e la condizione dei luoghi dove esse trascorrono il loro tempo e la loro quotidianità.

[Figura 2]





Il rapporto con la natura contribuisce ad alleviare stress e preoccupazioni.

I benefici possono essere ottenuti attraverso due differenti meccanismi:

- Esperienza di tipo attivo: Sono presenti delle attività da svolgere nello spazio che coinvolgono il fruitore in prima persona (il giardinaggio, la terapia riabilitativa, ecc.), creando così un meccanismo di interazione.
- Esperienza di tipo passivo: I benefici sono ottenuti attraverso la semplice esperienza dello stare nel giardino e di viverlo, creando così un meccanismo di reazione legato alla natura emotiva e inconscia del fruitore.

I principali utenti degli *Healing Gardens* sono i pazienti delle strutture di cura e delle strutture assistenziali.

I pazienti presentano caratteristiche diverse per età, sesso, patologia, condizione psichica e tempo trascorso nella struttura: vi sono pazienti che vi risiedono fissi per molti anni, pazienti che vi trascorrono un tempo determinato di giorni/mesi e

pazienti che fanno ingresso nelle strutture solo per le poche ore di una visita diagnostica o di una terapia, vivendo il luogo, a differenza delle altre due categorie citate in precedenza, in maniera discontinua.

I pazienti non sono però gli unici utenti delle strutture sanitarie, vi sono anche i loro familiari e amici, coinvolti direttamente.

Ultima categoria di utenti interessati sono i lavoratori delle strutture: medici, infermieri, OSS, psicologi e altro personale. Il livello di stress a cui è sottoposto questa categoria è elevatissimo e incide direttamente sulla qualità del loro lavoro e sul rapporto personale-pazienti.

La molteplicità dei potenziali utenti degli *Healing Gardens* implica una progettazione diversificata degli spazi disponibili, per questo motivo vi sono differenti tipologie, a seconda della patologia per cui sono stati progettati: disturbi mentali, Alzheimer, dipendenze da droghe, dipendenze da sostanze alcoliche, per anziani, per bambini, ecc.

La funzione terapeutica e rigeneratrice dei giardi-

ni è riconosciuta fin dall'antichità, per poi perdersi con il diffondersi del nuovo modello ospedaliero di strutture a blocchi su più piani nella seconda metà del XX secolo. Il modello però, pur portando all'aumento dell'efficienza funzionale della configurazione a padiglioni, genera la riduzione degli spazi verdi aperti e, di conseguenza, dei benefici terapeutici di cui essi sono portatori.

Solo successivamente, con la diffusione della visione "*patient-centered*", si assiste alla diffusione degli *Healing Gardens*, prima negli Usa e in Inghilterra, per poi diffondersi sempre più velocemente anche nel resto d'Europa.

[8] [9]

## 3.3. I Casi studio

---

Nel seguente capitolo sono state prese in analisi sei strutture e in particolare i loro giardini e parchi. Sono strutture che differiscono tra di loro per tipologia, dimensione, posizione, progettate per *target* differenti tra loro.

I primi due casi studio analizzati (Il Giardino sensoriale e Le terme sensoriali) sono due strutture studiate per soddisfare un *target* il più ampio possibile; gli altri quattro casi studio (Il Parco dei nonni, *De Hogeweyk*, *Kingfisher court* e *Dagbesteding's Heeren Loo*) sono strutture legate all'ambito sanitario e terapeutico e in particolare per utenti con disabilità mentali.

Tutte le strutture sono risultate interessanti per alcuni aspetti, fondamentali nella loro progettazione:

- L'attenzione verso gli aspetti di umanizzazione e l'interesse nei confronti del fruitore;
- L'analisi della sensorialità e lo studio della stimolazione dei sensi.

## 3.4. Il Giardino sensoriale

---

**Luogo:** Palermo, Italia

**Anno di costruzione:** 2017

**Utenza:** Tutti i cittadini

Il Giardino Sensoriale, ideato dall'urbanista Lisa Biondo, dall'artista e scenografo Mattia Pirandello e dallo studio di progettazione architettonica Degma, sorge nella sede dell'Associazione *PykArt*. Il progetto, che nasce dall'iniziativa "Giardini Condivisi", parte dalla convinzione che l'arte sia uno strumento di condivisione e di dialogo, per questo motivo è accessibile a tutti: bambini, anziani, disabili psico-fisici e motori; l'intera area è accessibile ai non vedenti, i quali possono fruire il Giardino muovendosi in autonomia ed è inoltre accessibile ai disabili in carrozzina tramite un percorso appositamente progettato per la visita e la fruizione.

I più giovani (appartenenti indicativamente alla fascia di età 3-12 anni) possono sviluppare, giocando nel Giardino, un senso critico creativo e il rispetto per l'ambiente.

"Il giardino ospita degli elementi vegetali replicati artificialmente, volti a educare i fruitori alla diversità, alla conoscenza di sé e dei propri sensi e all'arte in tutte le sue forme". [10]

Diverse sono le attività terapeutiche e non offerte

all'intero del Giardino: arte-terapia, cromo-terapia, giardinaggio; vi sono, inoltre, aree adibite al relax e alla meditazione.

Il percorso all'interno del Giardino è sperimentabile attraverso l'uso dei cinque sensi: il sentiero principale è costituito da diversi materiali, che permettono al fruitore di stimolare il tatto; le aiuole, presenti a lato del sentiero, sono state coltivate con piante aromatiche per stimolare l'olfatto; l'altro lato del sentiero presenta numerose specie floreali colorate; per la stimolazione dell'udito è stato realizzato uno scacciapensieri con materiali di riciclo, il quale, entrando in contatto con il vento, produce suoni casuali. Coltivare giovani talenti e trasformare la loro creatività in occasioni concrete per il futuro lavorativo è lo scopo del nuovo progetto palermitano "Giardini Condivisi".

È un luogo ricreativo, ma allo stesso tempo terapeutico, che ha come obiettivo quello di ricreare un grande palcoscenico nel quale natura, arte e suono diventano i protagonisti.

[11]

[Figura 3] [Figura 4] [Figura 5]



## 3.5. Le Terme sensoriali

---

**Luogo:** Chianciano, Italia

**Anno di costruzione:** 2019

**Utenza:** Tutti i cittadini (con minimo 12 anni di età)

Le Terme Sensoriali si trovano tra le colline della Val d'Orcia e Siena, immerse all'interno del secolare Parco Acqua Santa di Chianciano Terme.

Le sale sono state progettate e pensate per la rigenerazione "del corpo e dello spirito tramite le acque termali e riscoprire sé stessi attraverso un viaggio nei sensi e negli elementi". [12]

La struttura è organizzata in percorsi, ognuno dei quali è pensato per il raggiungimento di un obiettivo, raggiungibile attraverso specifici trattamenti: percorso benessere rilassante, percorso benessere riequilibrante, percorso benessere energizzante e percorso benessere depurativo. Essi sono costituiti da "Le 20 Meraviglie": 20 trattamenti, pensati per riportare in equilibrio corpo e mente.

Le Terme Sensoriali costituiscono un'esperienza per la completa stimolazione sensoriale, un'evoluzione rispetto alle strutture termali tradizionali: trattamenti classici vengono integrati con le filosofie orientali.

"La stanza del gusto", studiata dal Direttore Scientifico Nicola Sorrentino, è il luogo nel quale poter

assaporare una selezione i prodotti tipici locali, che seguono la stagionalità e sono disintossicanti, scelti anche per il loro colore. Alcuni menù presentati sono quello "bianco", a base di farro, pecorino e pere, quello "viola", con riso Venere e verdura, quello "verde", contenente crocchette di verdure differenti; seguendo infatti il principio della Cromoterapia, anche i colori contribuiscono al benessere dell'Individuo.

L'ingresso alle Terme Sensoriali è vietato ai minori di 12 anni; vi sono inoltre stanze e trattamenti sconsigliati per le donne in gravidanza. Non sono previsti percorsi specifici studiati per utenti con disabilità.

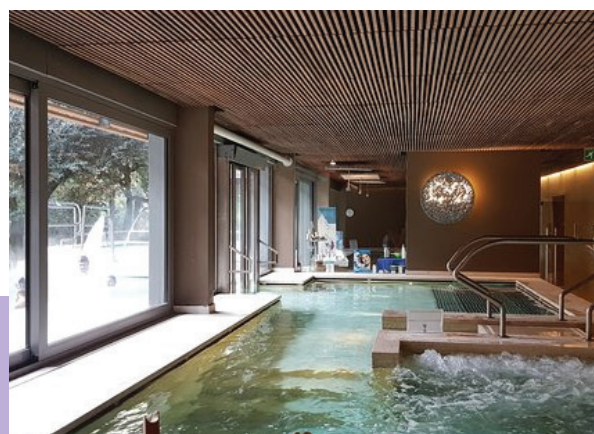
[13]



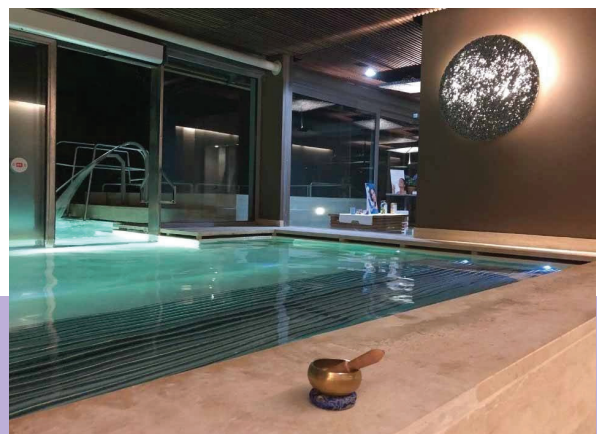
[Figura 6]



[Figura 7]



[Figura 8]



[Figura 9]

## 3.6. Il Parco dei Nonni

---

**Luogo:** Varese, Italia

**Anno di costruzione:** 2020

**Utenza:** Anziani

Il Parco dei Nonni, fortemente voluto dal Comune di Varese e dall'Agenzia per il Lavoro *Family Care*, è studiato per offrire alle persone più anziane e a chi si prende cura di loro, un'area accogliente e speciale in cui favorire la "ricreazione", sia fisica che cognitiva.

Impiegando i principi progettuali del verde terapeutico sono stati studiati degli elementi per le attività motorie e riabilitative per gli utenti, garantendo loro la possibilità di allenarsi in modo sicuro e confortevole.

In particolare "Il Parco comprende: una struttura ginnica studiata per stimolare l'equilibrio e la percezione spaziale, la mobilità delle mani e delle braccia e la postura del bacino, nonché per eseguire dello stretching; un pannello per l'allenamento mnemonico attraverso due rivisitazioni del gioco del tris; una postazione per l'allenamento della mobilità articolare dei polsi; due maxi ruote per esercitare la muscolatura degli arti superiori; due pedalieri in grado di simulare la *cyclette* e due pedane basculanti per l'elasticità delle caviglie". [14]

"Per favorire la stimolazione cognitiva e l'interazione fra persone di età differenti vi è una maxi-scacchiera e due "campane", il tradizionale gioco di saltelli per i fruitori più giovani". [14]

Nel Parco è infatti fondamentale la collaborazione delle generazioni, centrale nella progettazione di tutti gli arredi urbani. Quest'ultimi, progettati appositamente, comprendono: panchine e tavoli colorati, cestini, fontanelle e lampioni, realizzati per illuminare a giorno tutta l'area.

Inoltre, i lavori di manutenzione della rete idrica del Parco hanno consentito la realizzazione del *Rain Garden*, che ha impreziosito l'impatto estetico e ambientale con nuove specie: il *Tilia Platyphyllos*, grande fonte d'ombra e profumato nella stagione estiva, il *Clerodendrum Trichotomum*, colorato grazie alla presenza delle sue bacche e il *Taxus Baccata*, elegante simbolo di eternità.

"Il *Rain Garden* inoltre ha la funzione di essere un vero e proprio giardino pluviale, di bioritenzione, per meglio regolare lo scorrimento delle acque meteoriche". [15]

[Figura 10]



[Figura 11]



[Figura 12]



[Figura 13]

## 3.7. *Kingfisher Court*

---

**Luogo:** Londra, Inghilterra

**Anno di costruzione:** 2014

**Utenza:** Utenti con disabilità intellettiva e disturbi dell'apprendimento

*Kingfisher court* è un centro riservato agli utenti con disabilità intellettiva e dell'apprendimento, il quale si colloca nella cintura verde di Londra, risultando così completamente inserita in un contesto boschivo.

Le cure all'interno del *Kingfisher Court* si orientano verso un approccio "*recovery model*", che ha come caposaldo la concezione che sia possibile guarire da una malattia mentale grazie a un processo di cambiamento e adattamento con il quale il paziente può vivere in modo soddisfacente con le limitazioni causate dalla disabilità.

Il luogo è stato progettato con caratteristiche il meno possibile riconducibili a una struttura ospedaliera; è un luogo studiato per prendersi cura delle persone affette da disabilità mentale, sfatando i miti spesso associati a questa tipologia di patologie.

La struttura centrale si compone di due blocchi integrati perfettamente con la natura circostante. Tra i due edifici sono presenti due grandi giardini, comuni agli utenti di entrambi i blocchi, nei quali

sono ospitate attività ricreative.

Le corti interne ai due blocchi sono invece riservate agli utenti di un solo reparto; il paziente ha la possibilità di scegliere l'ambiente che preferisce frequentare in base al suo stato d'animo, difatti le corti interne si differenziano in quanto corti "attive", nelle quali il paziente è stimolato attraverso attività ricreative, e corti "passive", pensato per momenti di meditazione e contemplazione.

La natura esterna viene ripresa anche negli spazi interni della struttura: ogni area e ogni stanza sono dotate di grandi vetrate che consentono la vista sul giardino; sono state inoltre costruite delle nicchie per permettere all'utente di sedersi e di contemplare la natura, accentuando così ancora di più il legame tra aree interne e aree esterne.

Tutti i servizi offerti nella *Kingfisher Court* sono distribuiti lungo una serie di strade che, oltre a costituire lo spazio primario per la circolazione dei reparti, stimolano gli incontri e la conseguente interazione tra gli utenti.

[3]



[Figura 13] [Figura 14] [Figura 15]

### 3.8. *Dagbesteding's Heeren Loo*

---

**Luogo:** *Noordwijk*, Paesi Bassi

**Anno di costruzione:** 2011

**Utenza:** Pazienti affetti da disturbi psichiatrici

L'area, dedicata allo svolgimento delle attività dei pazienti affetti da disturbi psichiatrici, è ubicata nel parco *Willem Van Den Bergh*, un'ampia zona boschiva confinante con le dune di sabbia della costa occidentale dei Paesi Bassi.

"Il progetto dello studio *Berit Ann Roos e Onix* si basa su quattro obiettivi principali: fornire spazi di incontro e garantire l'integrazione sociale tra pazienti ed utenti esterni; progettare un ambiente intimo e di piccola scala; realizzare gli spazi costruiti in armonia con il paesaggio e, infine, assicurare l'accessibilità per tutte le varie tipologie di utenza". [3]

Un'importante percentuale di pazienti è risultata affetta dal disturbo autistico, il quale causa a chi ne soffre un impedimento nella percezione degli ambienti nella loro interezza, che vengono visualizzati come piccoli frammenti. L'idea di progettazione dell'ambiente parte proprio da questa concezione, gli spazi sono stati appositamente organizzati in due corti piccole e intime, intorno alle quali si sviluppano i servizi della struttura.

La prima corte è incentrata sui temi del mondo

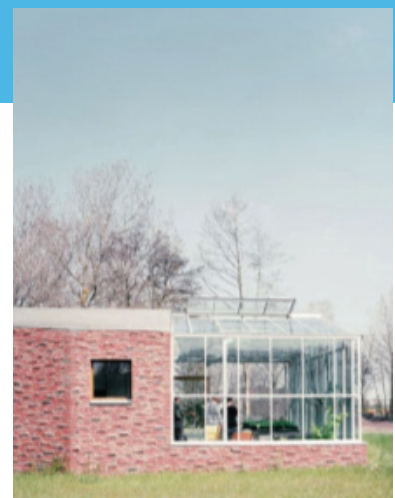
animale: sono presenti un maneggio, una stalla, un fienile e un rifugio per i cani, quest'ultimo si trova in un'area posta a distanza per ridurre il possibile inquinamento acustico. L'altra corte è invece maggiormente connessa alla natura, al verde e ospita una serra, una falegnameria e un laboratorio per l'orticoltura. Le due corti sono congiunte attraverso una via pubblica, che collega inoltre il paese alle residenze, pensata per attrarre fruitori esterni e per stimolare l'interazione tra pazienti e ospiti.

"In un'ottica di sostenibilità, gli edifici sono stati orientati in modo ottimale rispetto alla posizione del sole e progettati in modo differente nel caso siano presenti o meno impianti di riscaldamento. Quelli riscaldati, rivestiti in mattoni, hanno delle strutture più massive, mentre quelli non riscaldati, come ad esempio il laboratorio ed il maneggio, hanno una struttura leggera in legno". [3]

Gli arredi interni agli edifici sono interamente rivestiti in legno, in stile giapponese, per dare luogo ad ambienti intimi, luminosi e accoglienti.

[3]

[Figura 16] [Figura 17] [Figura 18]



### 3.9. *De Hogeweyk*

---

**Luogo:** *Weesp*, Paesi Bassi

**Anno di costruzione:** 2009

**Utenza:** Pazienti affetti da demenza senile

La struttura è stato uno dei primi modelli di villaggio per la cura della demenza senile; lo studio per la progettazione è iniziato nel 1992.

L'obiettivo del villaggio, costruito sopra un'esistente casa di riposo di stampo tradizionale e istituzionale, è quello di "creare un ambiente urbano il più possibile familiare e riconoscibile, in cui il residente-paziente può prendere parte alle decisioni della vita quotidiana". [3]

Il centro di cura presenta tutte le caratteristiche tipiche di un quartiere urbano: edifici, vie, piazze, giardini, fontane, supermercato, parrucchiere e bar. Il paziente è stimolato a svolgere nel villaggio le attività quotidiane, restando comunque all'interno di un ambiente sicuro, familiare e protetto.

Per richiamare maggiormente la scala domestica e riconducibile a un quartiere, gli edifici si ispirano a delle case a schiera.

Un viale centrale, nel quale i residenti possono usufruire di vari servizi, collega tutti gli ambienti generati dalla disposizione degli edifici.

"Tutti gli spazi esterni presentano differenti qua-

lità e caratteristiche. L'obiettivo è stato, infatti, quello di progettare differenti ambientazioni in cui il residente ha la possibilità di scegliere l'atmosfera in cui può sentirsi più a proprio agio, in modo da prevenire l'ansia ed il malcontento. Tra gli spazi esterni principali, sono stati progettati un parco verde con uno stagno arricchito da piante colorate e fragranti che stimolano i sensi, la piazza del teatro dove i residenti possono rilassarsi di fronte ad una fontana decorativa e gustare un caffè e la piazza urbana in cui è possibile ritrovarsi e svolgere svariate attività".

[3]





[Figura 19] [Figura 20] [Figura 21]

## 3.10. Analisi e Confronto dei Casi Studio

---

I sei casi studio (Il giardino sensoriale, Le terme sensoriali, Il parco dei nonni, *Dagbesteding's Heeren Loo*, *Kingfisher Court* e *De Hogeweyk*) sono stati analizzati e confrontati attraverso nove criteri corrispondenti alle tipologie di benessere precedentemente spiegate: Benessere dell'Individuo, Benessere sociale, Benessere abitativo, Benessere termo-igrometrico, Benessere acustico, Benessere visivo, Benessere olfattivo, Benessere tattile e Sicurezza.

La legenda sottostante indica il livello di soddisfazione della caratteristica.

### Legenda

- X Dato mancante
- Requisito non soddisfatto
- (verde chiaro) Requisito poco soddisfatto
- (verde medio) Requisito discretamente soddisfatto
- (verde scuro) Requisito molto soddisfatto

	Giard. Sensoriale	Terme Sensoriali	Parco dei Nonni	Kingfisher Court	Heeren Loo	De Hogeweyk
B. dell'Individuo	●	●	●	●	●	●
B. Sociale	●	●	●	●	●	●
B. Abitativo	●	-	●	●	●	●
B. Termo Igrom.	x	●	x	x	●	x
B. Acustico	●	●	●	x	●	x
B. Visivo	●	●	●	●	●	●
B. Olfattivo	●	●	●	x	x	●
B. Tattile	●	●	x	x	x	x
Sicurezza	●	●	●	●	●	●

Dall'osservazione e dal confronto tra i casi studio emerge una particolare attenzione verso il benessere psico-emotivo dell'individuo in tutte le strutture prese in analisi. Tutte le strutture presentano un punteggio medio-elevato anche per quanto riguarda il benessere sociale e il benessere visivo. Il benessere abitativo non risulta essere una caratteristica primaria nel caso studio delle Terme sensoriali.

Le diverse tipologie di benessere legate al *comfort* fisico, tra cui termo-igrometrico, acustico, olfatti-

vo e tattile, non presentano una quantità di dati sufficienti per riportare un giudizio.

Anche il benessere legato alla sicurezza, sia fisica che mentale, ha avuto particolare importanza in tutti i casi studi.

Il Giardino sensoriale di Palermo è sicuramente la struttura che risponde meglio in ambito progettuale a tutte le tipologie di Benessere, alle caratteristiche principali di *Healing Garden* e al concetto di co-progettazione inclusiva dell'utente.

## 4. Il Progetto "Sinestesia"

### 4.1. Il Giardino "Filippo Piredda"



#### La storia

Il Giardino è stato intitolato al giovane diciannovenne Filippo Piredda, un ragazzo residente nel Quartiere di Borgo San Paolo.

Egli sacrificò la sua vita il 6 gennaio 1997, per difendere dall'aggressione dell'ex compagno la madre della sua fidanzata. La tragica vicenda accadde in via Elba, nel cuore del quartiere di Santa Rita.

"La signora venne comunque colpita a morte da tre colpi di pistola. Un colpo raggiunse anche Filippo, uccidendolo. Facendo da scudo con il suo corpo, egli riuscì però a salvare la fidanzata e la sorella minore della stessa". [16]



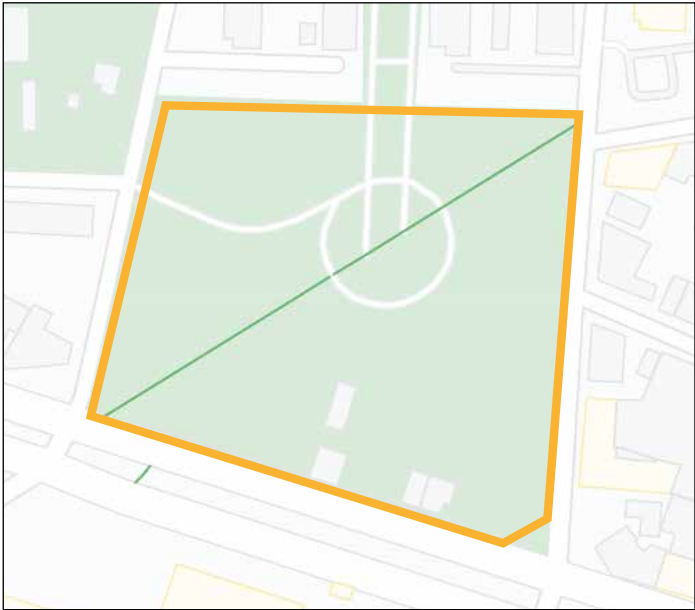
#### L'analisi

Di forma trapezoidale il Giardino si colloca tra Via Isonzo, Corso Fratelli Rosselli e Via Issiglio, di fronte alla residenza Ixilio di Blu Acqua.

Il terreno del Giardino Piredda non è lineare, presenta dei dislivelli nello spazio tra l'area giochi e l'area antistante alla residenza. È presente un'area cani e un'area giochi per bambini.

Il giardino è tagliato da una strada pedonale diagonale di circa 200m, che incrocia tre strade secondarie, le quali conducono a diverse zone del Giardino.





 Area Giardino "Piredda"



Per l'analisi dell'area del Giardino si è pensato di chiedere un parere a chi lo vive in prima persona, in particolare ai residenti di Ixilio.

È stato preparato un questionario di otto domande molto semplici (a risposta guidata o libera) che permettesse di comprendere almeno in parte la visione che i pazienti psichiatrici residenti hanno del Giardino. Sono stati somministrati 10 questionari.

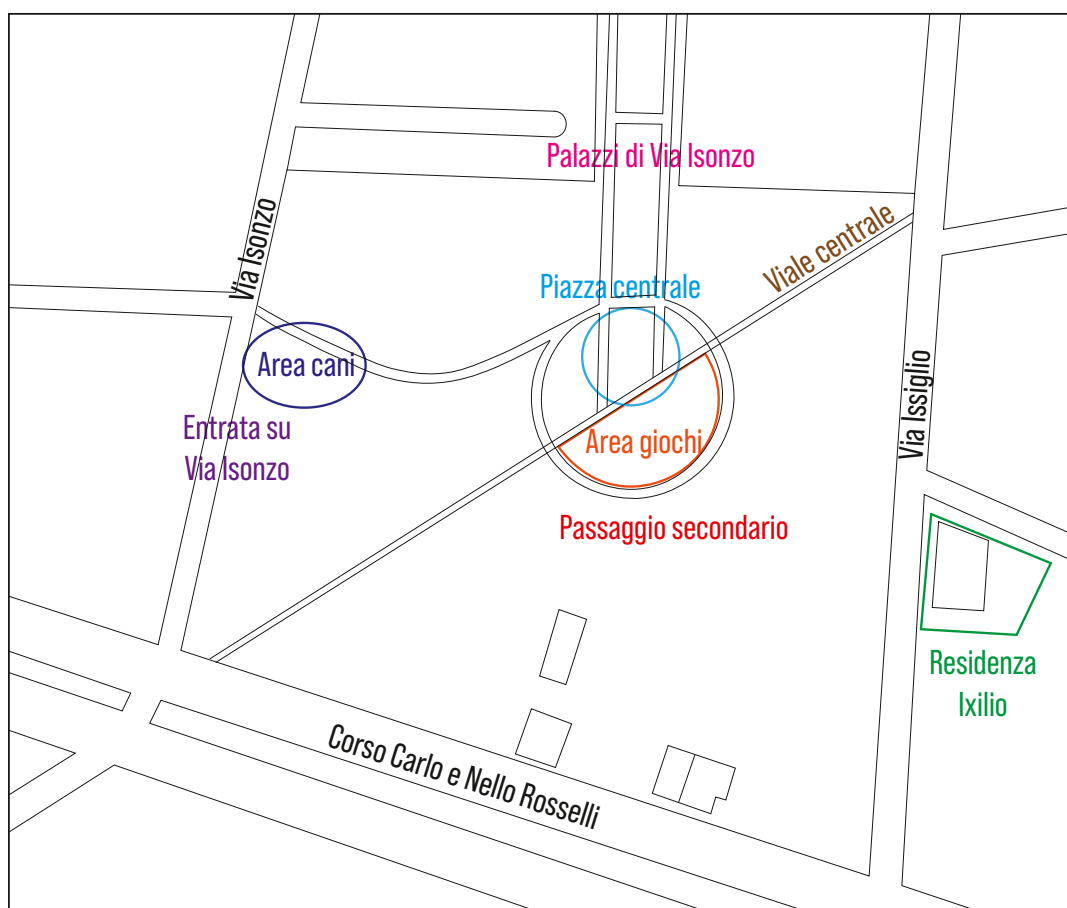
Dall'analisi delle risposte è emerso che il Giardino è apprezzato come area da tutti i rispondenti: nove persone su dieci hanno dato risposta affermativa sull'apprezzamento del Giardino. Purtroppo, però, la mancata attrezzatura e organizzazione dell'ambiente non ne permettono la fruizione. Le zone maggiormente apprezzate sono il prato e l'ambiente con gli alberi in fiore, emerge invece che la parte meno apprezzata è quella che dà sulla

strada, soggetta quindi a inquinamento acustico. L'erba non sempre risulta tagliata e curata, segno di poca manutenzione dell'area. Allo stato attuale sono state rimosse tutte le panchine, ad eccezione di quelle interne all'area cani. È presente qualche cestino e una fontana. Gli alberi presenti forniscono qualche piccola zona d'ombra. I rispondenti ritengono che tutti gli spazi del Giardino siano vuoti.

## Criterio di valutazione delle Aree

Per l'analisi di ogni area identificata all'interno del Giardino sono stati utilizzati tre livelli di valutazione: ogni caratteristica principale è stata catalogata come Criticità, Da potenziare o come Punto di forza, per poter giungere a una scelta funzionale della zona in cui agire.

- **Criticità:** Caratteristica che rende la progettazione più complessa
- **Da potenziare:** Caratteristica sfruttabile per il progetto con l'ausilio di accorgimenti e interventi
- **Punto di forza:** Caratteristica sfruttabile per il progetto



# Entrata su Via Isonzo

---





- Presenta un lato adiacente alla strada: non rispetta i criteri di sicurezza e immersione sensoriale a causa del passaggio di mezzi di trasporto
- La pavimentazione è asfalto, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- L'area è rumorosa, a causa della vicinanza con la strada e con l'area cani
  
- Zona di passaggio, ben collegata e facilmente raggiungibile, ma non indicata per un momento di sosta
  
- Presenta un lato adiacente al percorso pedonale, molto comodo per il raggiungimento dell'area
- È una zona di ingresso, perfetta per attirare possibili fruitori del parco

# Area cani



- Presenta un lato adiacente alla strada: non rispetta i criteri di sicurezza e immersione sensoriale a causa del passaggio di mezzi di trasporto
- La pavimentazione è terriccio, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- L'area è rumorosa, a causa della vicinanza con la strada e la presenza dei cani
  
- L'area è recintata, dando senso di sicurezza al fruitore
- La presenza di arredo, nello specifico panchine e cestini, denota un utilizzo e una manutenzione della zona
- Presenza di alberi, i quali creano zone d'ombra
- Presenta un lato adiacente al percorso pedonale, molto comodo per il raggiungimento dell'area
- Il cancello di accesso rende l'area maggiormente isolata e protetta

# Palazzi di Via Isonzo

---



- L'area è rumorosa, a causa della vicinanza con i palazzi
- La pavimentazione è pietra, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
  
- Area laterale del Giardino
- Zona di passaggio, ben collegata e facilmente raggiungibile, ma non indicata per un momento di sosta
- L'area è trafficata in quanto zona residenziale in alcune ore del giorno, ma al tempo stesso non risulta del tutto isolata
  
- Presenta un lato adiacente al percorso pedonale, molto comodo per il raggiungimento dell'area
- Lontana dalla strada e dall'inquinamento acustico dei mezzi di trasporto

# Piazza centrale

---



- Lato adiacente all'area giochi
- La pavimentazione è pietra, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- L'area è rumorosa, a causa della vicinanza con l'area giochi
  
- Zona di passaggio, ben collegata e facilmente raggiungibile, ma non indicata per un momento di sosta
  
- Svincolo per le vie secondarie, quindi collegamento a tutte le altre zone del Giardino
- Zona di sosta, ideale per ricreare ambienti di relax per i fruitori
- L'area è centrale al Giardino
- Lontana dalla strada e dall'inquinamento acustico dei mezzi di trasporto

# Area giochi

---





- La pavimentazione è gomma, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- L'area è rumorosa, a causa della presenza dei bambini che giocano
  
- L'area è recintata, dando senso di sicurezza al fruitore, da una siepe a mezza altezza
- L'area è facilmente accessibile grazie alle due zone di ingresso con cancello
- Zona di sosta, ideale per ricreare ambienti di relax per i fruitori
- Lontana dalla strada e dall'inquinamento acustico dei mezzi di trasporto
- Presenta un lato adiacente al percorso pedonale, molto comodo per il raggiungimento dell'area
- L'area è centrale al Giardino

# Passaggio secondario



- Lato adiacente all'area giochi
- L'area è rumorosa, a causa della vicinanza con l'area giochi
  
- Presenza di alberi, i quali creano zone d'ombra
- Svincolo per le vie secondarie, quindi collegamento a tutte le altre zone del Giardino
- Il terreno è prato, conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- Il prato in questa zona è in piano
- Presenta un lato adiacente al percorso pedonale, molto comodo per il raggiungimento dell'area
- Lontana dalla strada e dall'inquinamento acustico dei mezzi di trasporto

# Viale centrale

---



- La pavimentazione è pietra, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- L'area è rumorosa, a causa del passaggio delle persone
  
- Zona esclusivamente di passaggio, ben collegata e facilmente raggiungibile, ma non indicata per un momento di sosta
- Trafficata da pedoni, biciclette, monopattini, ecc.
  
- Attraversa l'intero giardino in diagonale
- Delimitata da file di alberi, che oltre a dare zone d'ombra rendono l'area più riservata

# Residenza Ixilio

---



- La pavimentazione è asfalto, non conforme alla progettazione di zone di benessere tattile
- L'area è rumorosa, a causa della vicinanza con la strada e con l'area cani
- La residenza dà direttamente sulla strada
- L'area è esterna al Giardino
- Di fianco vi è un Concessionario automobilistico, che quindi comporta un passaggio di clienti e lavoratori non rendendo l'ambiente intimo
- Trafficata da pedoni, macchine, moto, ecc.
  
- Di fronte vi è un grande prato in piano

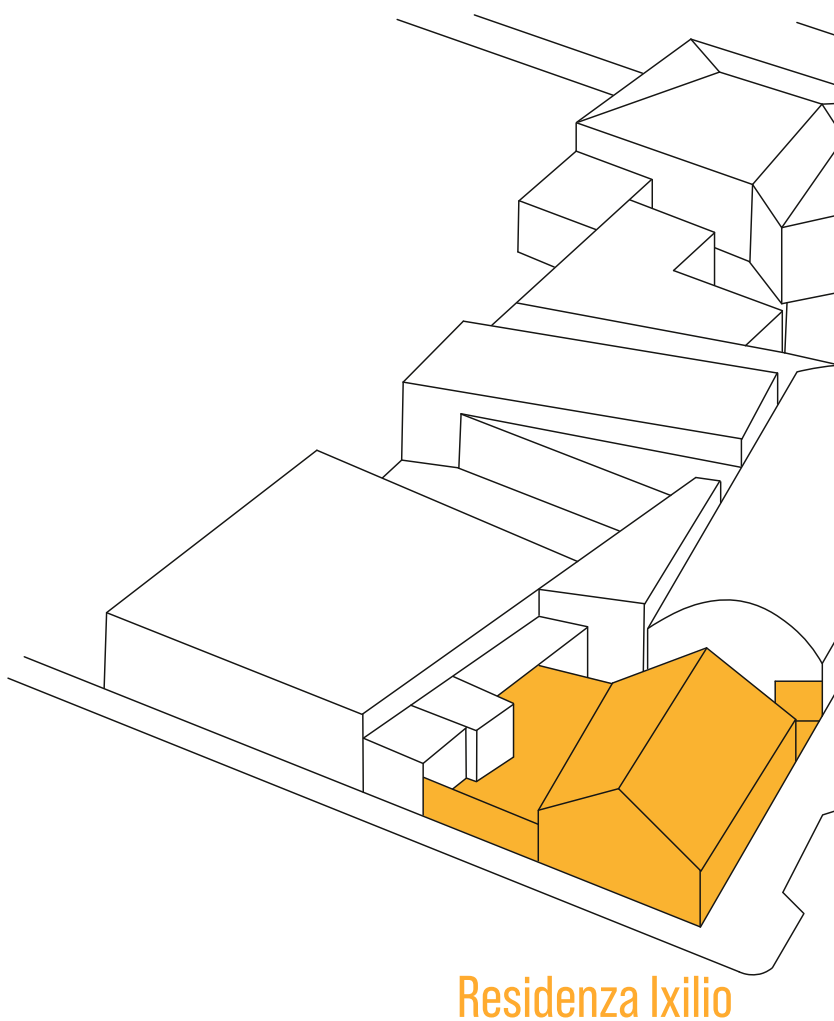
## La scelta dell'Area

---

Secondo il criterio utilizzato le aree con maggiori punti di forzi, sfruttabili per il progetto, sono l'area giochi e il prato dietro il passaggio secondario.

Essendo l'area giochi già arredata e specifica per il suo utilizzo, il prato dietro il passaggio secondario è l'area scelta per il progetto, oltre a soddisfare le caratteristiche precedentemente citate, risponde alle necessità di essere:

- Una vasta area priva di arredi
- Posizionata di fronte alla Residenza







## 4.2. Le linee guida

---

Le differenti tipologie di Benessere, elementi utilizzati anche nel capitolo 3 per l'analisi dei casi studio, divengono l'esigenze del quadro esigenziale del progetto.

A ogni esigenza corrispondono più requisiti, anche in contrasto tra loro, dai quali sono stati selezionati i capisaldi del Progetto.

Dall'analisi del Giardino, il quale non presenta alcun tipo di arredo urbano, e della tabella esigenziale, tenendo sempre conto delle tipologie di Benessere individuate, emergono diversi ambiti di intervento:

- Elementi per potersi isolare all'interno del Giardino
- Elementi su cui sedersi e sostare
- Elementi per mantenere la buona pulizia dell'Area
- Elementi per permettere al fruitore si soddisfare le sue necessità fisiologiche
- Indicazioni e segnaletica
- Elementi per lo svago e per stimolare la socialità
- Elementi per ripararsi dagli agenti atmosferici
- Elementi naturali

Esigenze	Requisiti
Benessere dell'Individuo	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Quiet rooms</i>, spazi riservati e silenziosi</li> <li>● Spazi dedicati allo svolgimento di attività di svago e attività terapeutiche</li> <li>● Spazi studiati per la comodità fisica dell'utente</li> <li>● Incentivare la produzione di endorfine attraverso la stimolazione sensoriale</li> </ul>
Benessere sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Spazi dedicati alla condivisione di un momento di benessere</li> <li>● Punti di incontro</li> <li>● Zone che permettono la sosta di più persone</li> </ul>
Benessere abitativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Continuità con l'ambiente esistente</li> <li>● Il soggetto può agire sulla struttura per personalizzarla</li> <li>● Garantire la protezione della biodiversità presente</li> <li>● Progettare e dimensionare gli spazi in analogia a quelli domestici, evitando un aspetto istituzionale e riferimenti ospedalieri</li> <li>● Adottare sistemi di segnaletica e schemi distributivi efficaci e facilmente intuibili</li> </ul>
Benessere termo-igrometrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Possibilità di scelta tra zona d'ombra e zona "a cielo aperto"</li> <li>● Zone riparate dal vento e dalla pioggia</li> </ul>
Benessere acustico	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riduzione di rumori artificiali, per incentivare il contatto massimo con la natura</li> <li>● Lontananza da area giochi e area cani</li> </ul>
Benessere visivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Vista che non mostri la strada</li> <li>● Visibilità verso la residenza per maggiore sicurezza del paziente</li> <li>● Assicurare un alto livello di luce naturale limitando il possibile abbagliamento</li> </ul>
Benessere olfattivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Lontananza dalla strada (odori di scarico delle autovetture)</li> <li>● Lontananza dall'Area cani</li> <li>● Uso di piante con odori gradevoli</li> </ul>
Benessere tattile	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Favorire il contatto con il prato, con gli alberi e con gli elementi naturali</li> <li>● Evitare di far sporcare il fruitore</li> </ul>
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Custodia degli effetti personali</li> <li>● Visibilità verso la residenza per maggiore sicurezza del paziente</li> <li>● Elementi che favoriscano la tranquillità mentale dell'Individuo</li> <li>● Adeguato livello di sicurezza e illuminazione</li> <li>● Ridurre i pericoli di incidente</li> </ul>
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Garantire l'accessibilità da parte di soggetti con mobilità ridotta all'interno dell'area di progetto</li> <li>● Dotare di arredi e oggetti che possono essere utilizzati in modo agevole da parte di utenti con disabilità cognitive</li> </ul>

## 4.3. Il *concept*

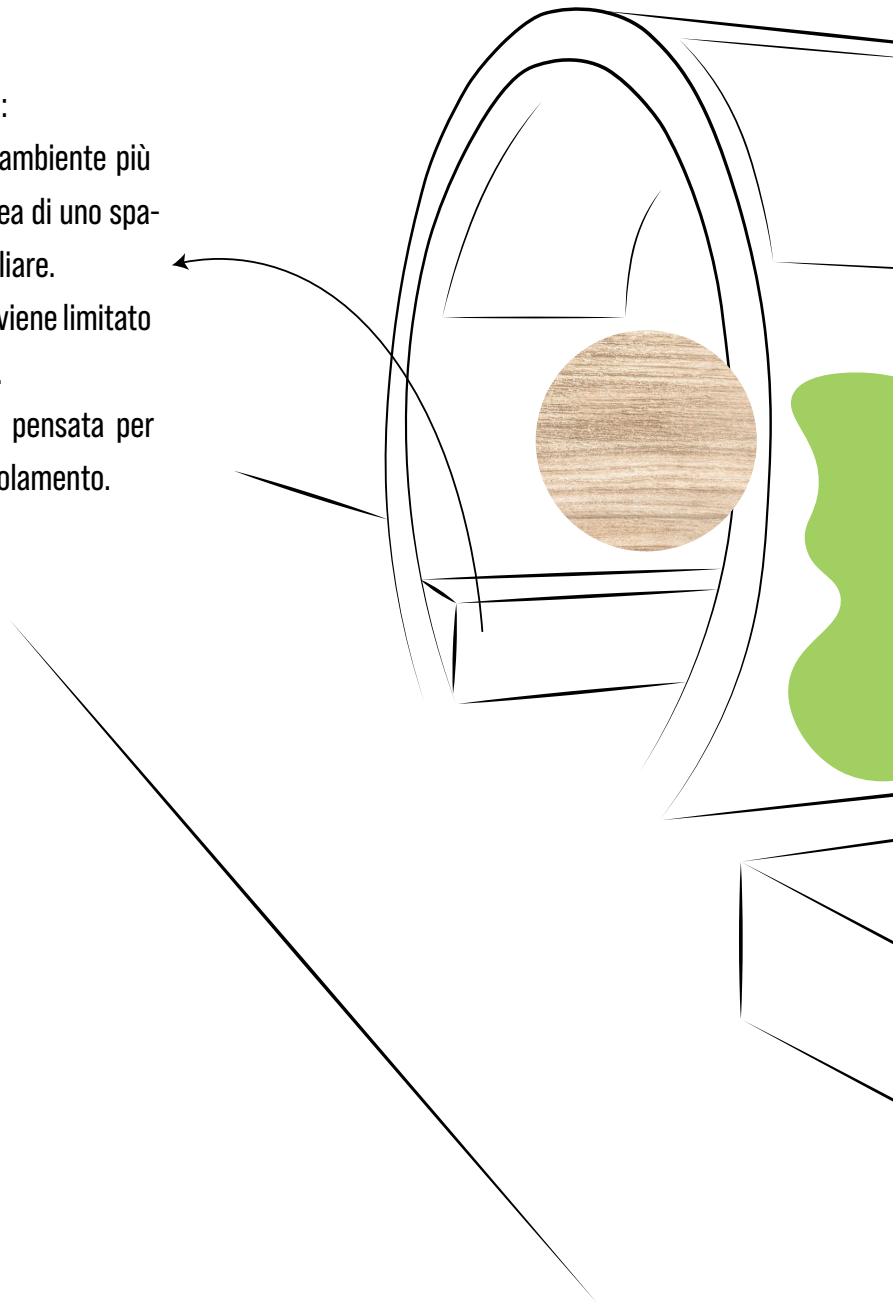
---

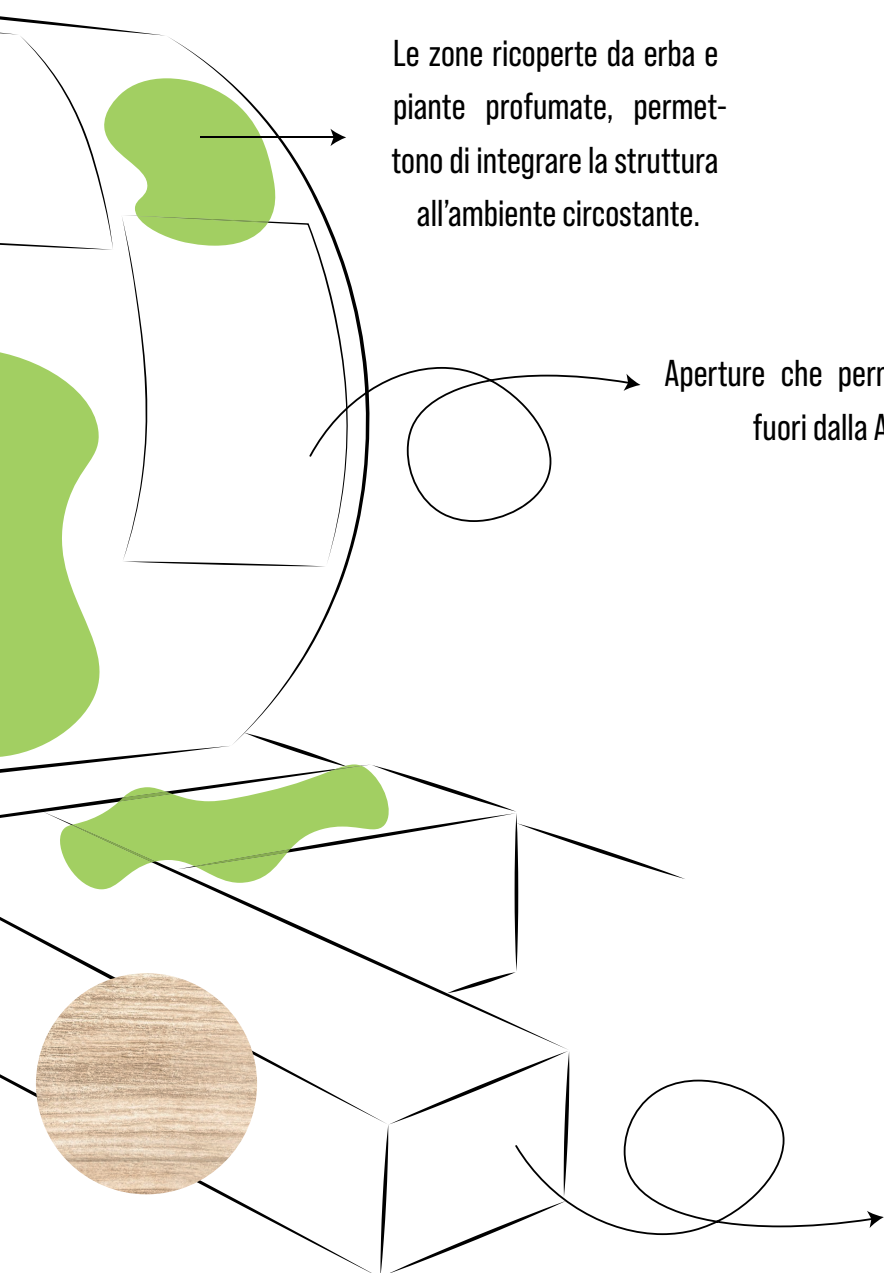
### **Area Interna:**

Pensata per ricreare un ambiente più intimo e che richiami l'idea di uno spazio sicuro e familiare.

L'inquinamento acustico viene limitato dalle pareti.

La seduta è avvolgente, pensata per momenti di relax e isolamento.





Le zone ricoperte da erba e piante profumate, permettono di integrare la struttura all'ambiente circostante.

Aperture che permettono di vedere fuori dalla Area interna.

**Area Esterna:**

Area conviviale, che essendo esterna dà sul Giardino, metaforicamente si "apre sul Mondo".

Seduta rigida e ampia, pensata per ospitare più persone per un momento di condivisione.



### *Omphalos*

Il Benessere dell'Individuo viene soddisfatto nella struttura *Omphalos*. Il nome deriva dal medesimo termine greco che significa "ombelico" e nella mitologia greca indicava il tempio di Apollo delfico come il centro del mondo. Un posto racchiuso e intimo, che lega il termine anche alla nascita.

Una struttura interamente percorribile all'interno con diverse funzioni che risponde al bisogno di poter fruire di uno spazio discreto e riservato, pensato per un momento di relax, di meditazione o di *privacy*.

La struttura è una tettoia a sezione circolare, con la capienza massima di solamente due posti a sedere.

La forma e il rivestimento nascono dall'idea di voler creare un'installazione che avesse una certa continuità con l'ambiente circostante: i pannelli di legno intagliati ricordano i rami di un albero e il gelsomino, piantato in terra, crescendo si "arrampica" su di essi, in modo da far sembrare la tettoia un elemento naturale.

Quando il fruitore si "immerge" in *Omphalos*, nel





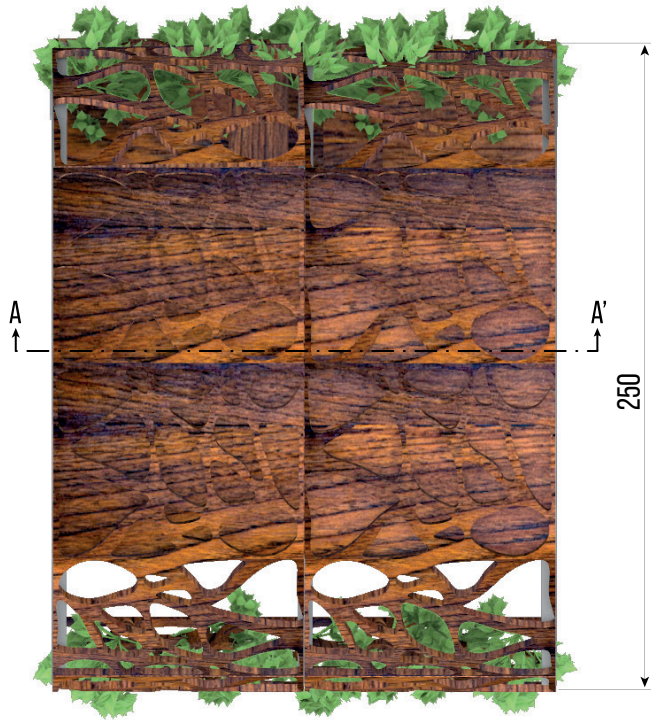
passaggio o nella sosta all'interno di essa, diviene l'attore inconsapevole di un percorso sensoriale, nel quale vista, olfatto e tatto vengono stimolati dagli elementi stessi della struttura.

Quando il Sole raggiunge una determinata posizione i tagli sui pannelli creano un gioco di luci e ombre visibile solamente dall'interno della struttura. Il gelsomino, presente tutto attorno alle pareti, emana un profumo dolce e talcato stimolando il senso dell'olfatto e rendendo la permanenza all'interno piacevole e rilassante.

Toccando la seduta in legno di pino, lasciato grezzo, e lo "schienale" di gelsomino viene stimolato il tatto del fruitore.

La panchina interna permette al fruitore di potersi sedere tradizionalmente o di appoggiarsi con la schiena alla parte centrale rialzata, sotto la quale è presente uno scomparto per poter appoggiare i propri effetti personali quando si è all'interno.

VISTA SUPERIORE



Quote in cm

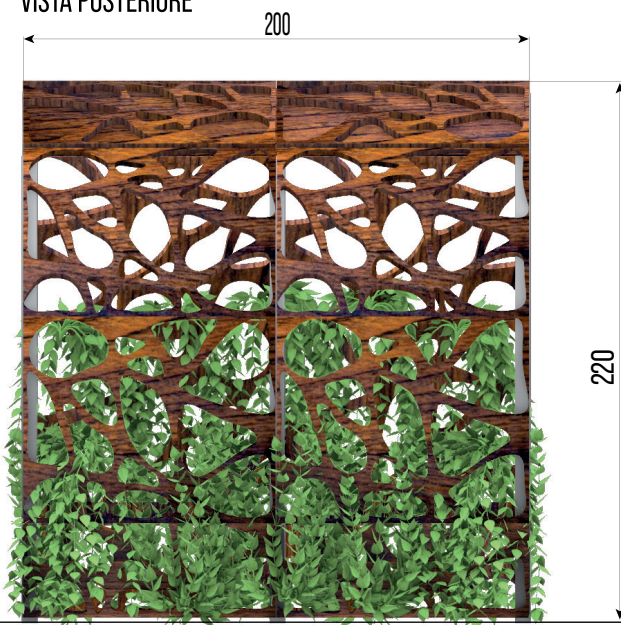
VISTA FRONTALE



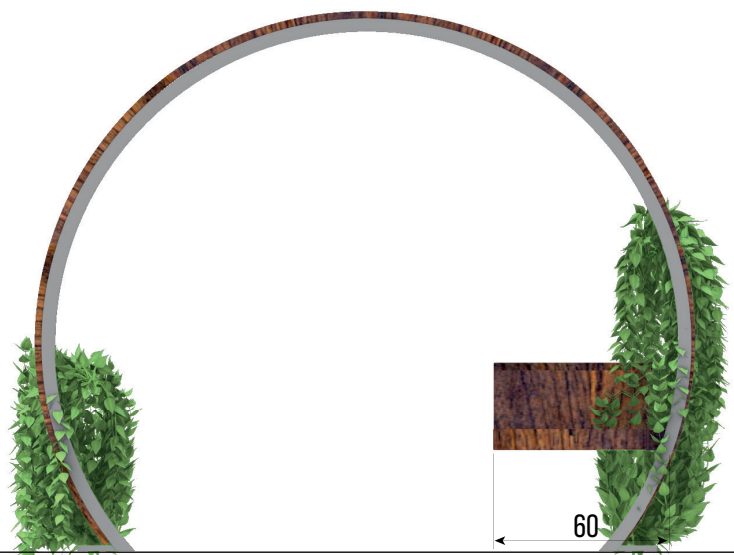
SEZIONE A-A'



VISTA POSTERIORE



VISTA LATERALE





***Storyboard*** di utilizzo

---





In risposta alla necessità di creare un ambiente in cui più persone possano riunirsi per un momento di convivialità nasce l'idea di progettare delle strutture ampie e in grado di ospitare il maggior numero di persone.

*Chiro*, il cui nome deriva dal greco e significa "mano", che indica l'unione con le altre persone, è infatti composta da tre panchine, uguali tra loro per struttura ma con caratteristiche differenti.

La pedana centrale è fissa al terreno, le due laterali sono mobili e sono vincolate alla centrale tramite un perno, che ne permette la rotazione.

Il peso di ciascuna panca mobile è di circa 25 kg, lo spostamento di esse necessita di collaborazione tra più utenti, esortando così l'interazione tra essi.

Le pedane permettono all'utente di disporsi su quattro livelli diversi e molteplici configurazioni: quella circolare, quella "a catena" e tutte le posizioni intermedie.

Questa sistemazione permette così al fruitore di scegliere se avere un contatto visivo mettendosi alla stessa altezza dell'interlocutore o un un ap-

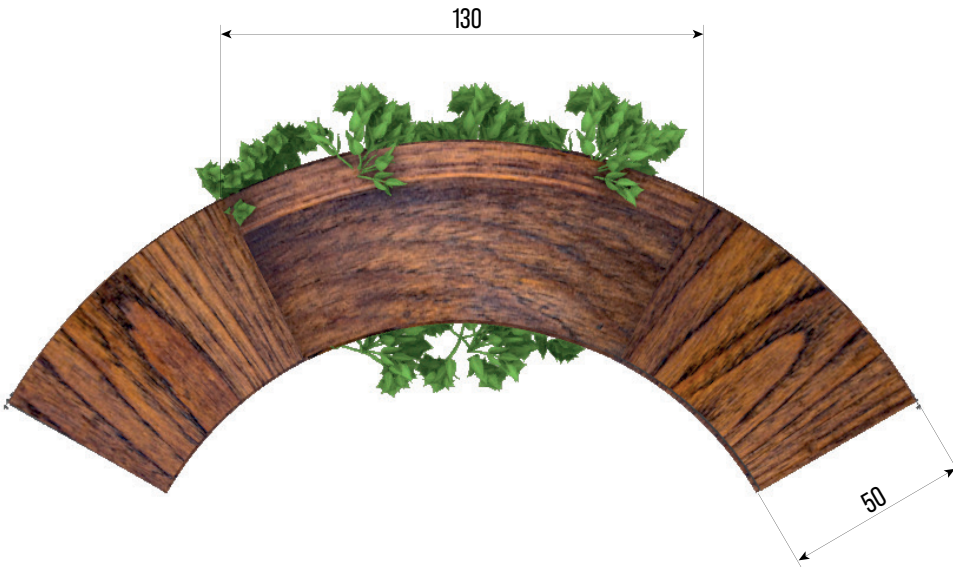
proccio più fisico sedendosi accanto.

Il concept di *Chiro* parte dall'idea che durante uno scambio sociale lo sguardo con l'interlocutore possa fornire numerose informazioni sui suoi pensieri e sulle sue emozioni. Per questa ragioni l'utente può disporsi su diverse altezze, per coinvolgere più facilmente bambini e utenti in carrozzina. Il fruitore può inoltre decidere se sedersi, sdraiarsi o appoggiarsi alle parti rialzate.

Sulla panchina centrale si arrampica una pianta di gelsomino. Le due panchine laterali presentano invece delle vasche con all'interno erba di prato e muschio trifoglio per la stimolazione del tatto, completamente calpestabili.

VISTA SUPERIORE

Quote in cm



VISTA FRONTALE

VISTA LATERALE

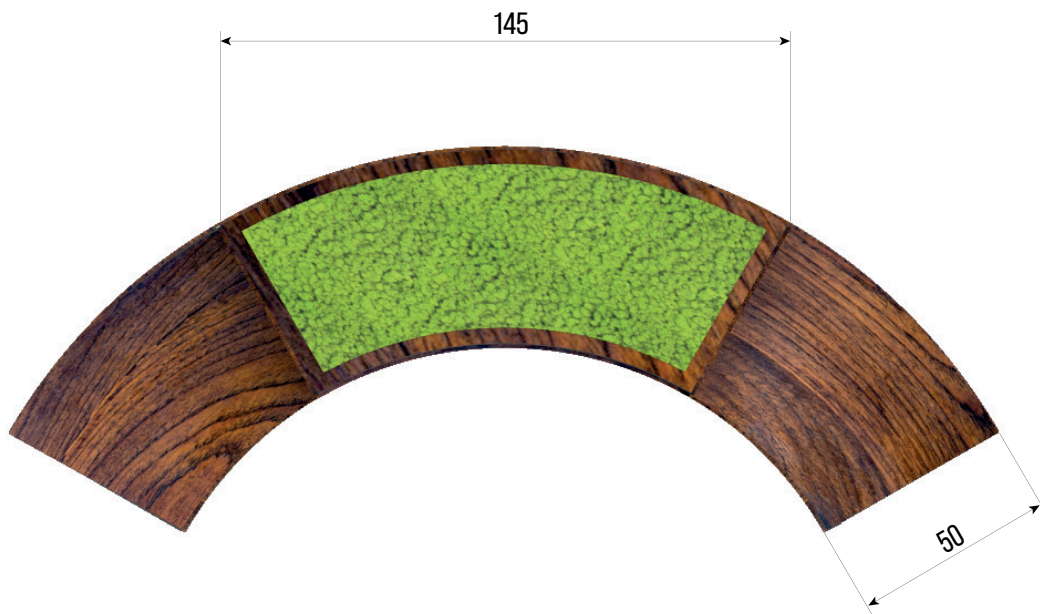


VISTA POSTERIORE



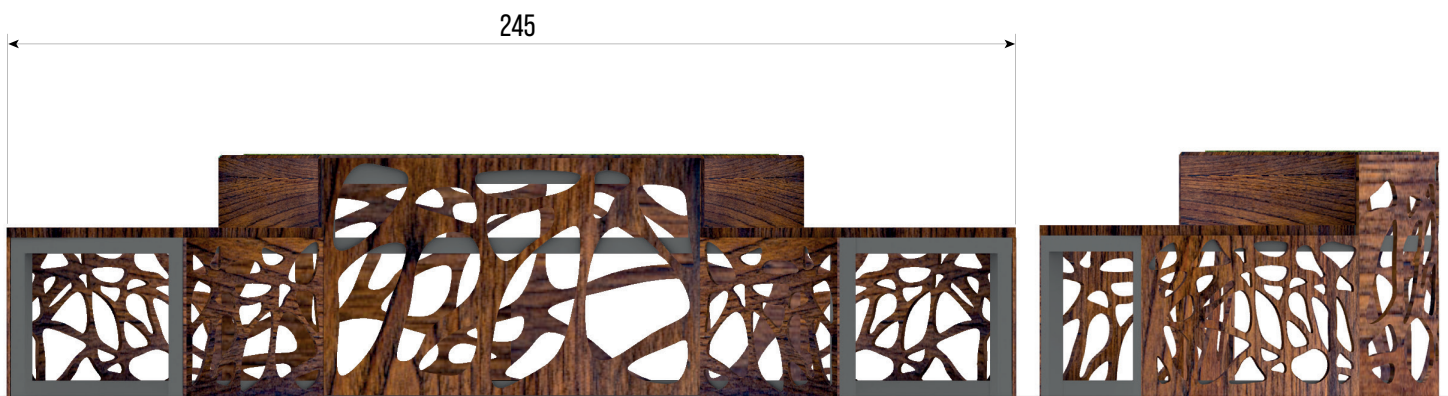
VISTA SUPERIORE

Quote in cm



VISTA FRONTALE

VISTA LATERALE



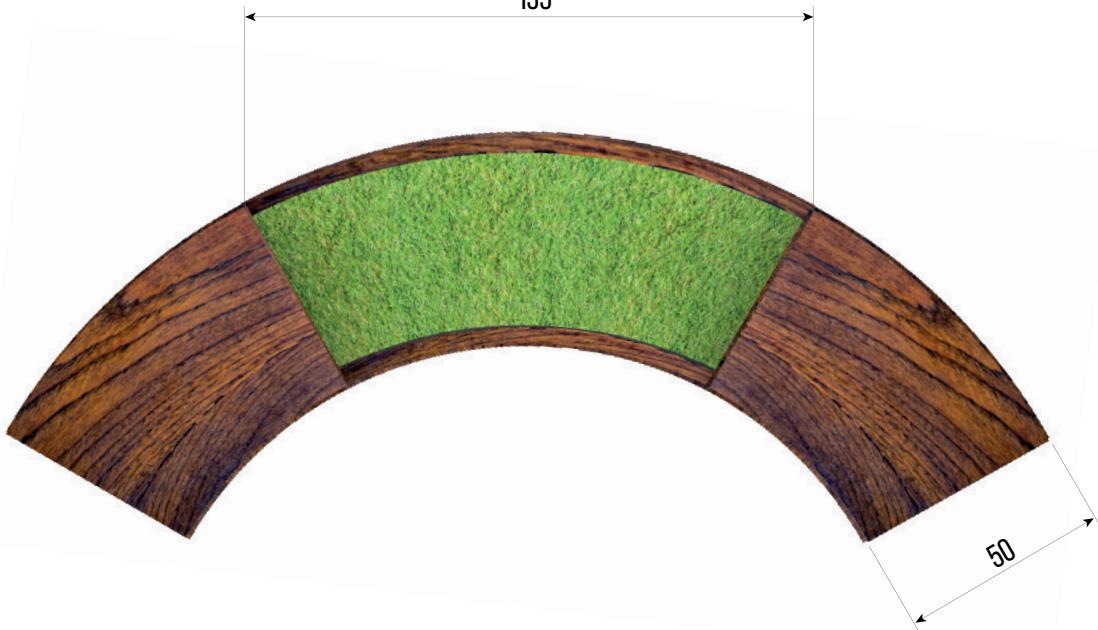
VISTA POSTERIORE



VISTA SUPERIORE

Quote in cm

135

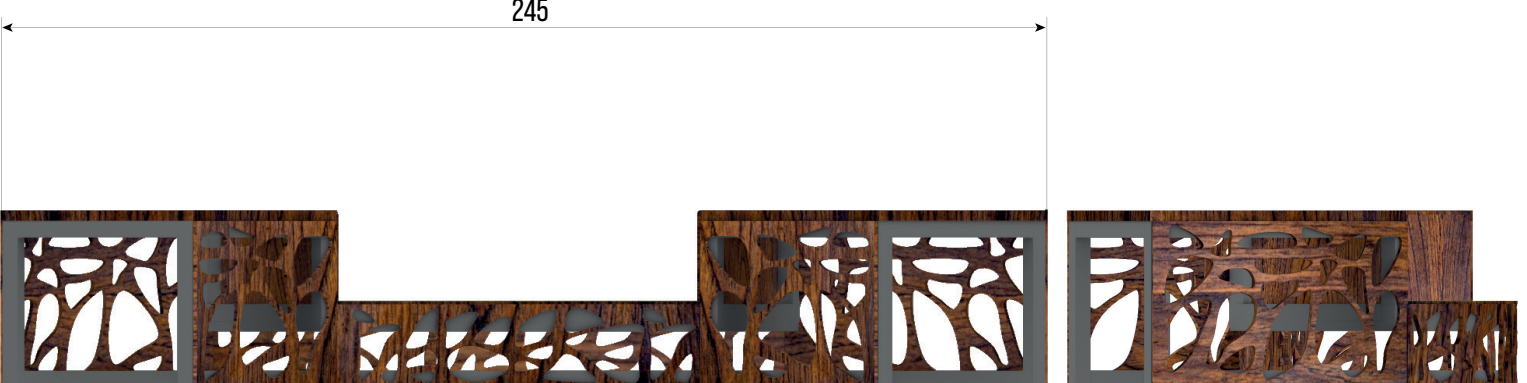


50

VISTA FRONTALE

VISTA LATERALE

245



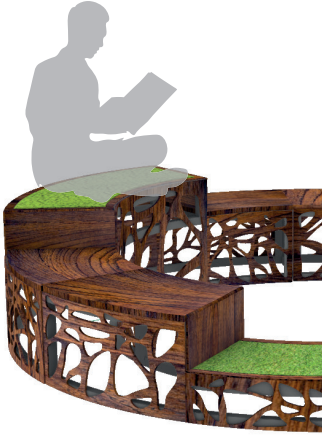
VISTA POSTERIORE

20

40



# Storyboard di utilizzo





## 4.4. I materiali

### *Omphalos*

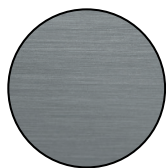


L'armatura è in acciaio inossidabile, così da risultare più resistente all'umidità e agli agenti atmosferici.

I pannelli sono in legno di pino nordico impregnato in autoclave per preservare il materiale contro l'attacco di funghi, muffe e agenti atmosferici.

La panchina interna è invece in legno di pino nordico lasciato grezzo.

Tutta la viteria è in acciaio inox.



Acciaio inox



Legno di pino



Gelsomino



### *Chiro*

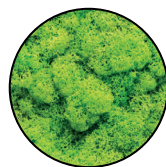
L'armatura della panca fissa è in acciaio inossidabile, le due panche mobili sono invece in alluminio, risultando così più leggere negli spostamenti.

Il peso di ciascuna panca mobile è di 25 kg.

I pannelli sono in legno di pino nordico impregnato in autoclave per preservare il materiale contro l'attacco di funghi, muffe e agenti atmosferici.



Alluminio



Muschio trifoglio



Erba



## 4.5. Le lavorazioni e il montaggio



**Omphalos**

La struttura è composta da tre archi, ognuno dei quali diviso in due parti saldate al centro.

La panchina e i pannelli di rivestimento della tettoia sono fissati agli archi tramite un sistema di viti.

L'intera struttura è fissata al terreno tramite dei tasselli a espansione inseriti all'interno di boccole, a loro volte annegate in un cordolo di cemento armato. Il cordolo è inserito all'interno del terreno risultando "invisibile" esternamente.

Gli archi sono curvati tramite calandratura, metodo indicato per la realizzazione di curve ampie di profili metallici. Il processo si basa sul passaggio ciclico del componente tra tre rulli, uno dei quali si muove verso l'interno per ottenere il raggio di curvatura desiderato.

I pannelli di legno, per la seduta e per la copertura, sono curvati tramite pressatura.

Per le incisioni lo strumento utilizzato è il pantografo, utilizzato sui pannelli precedentemente curvati. Il vano porta-oggetti è fissato alla panchina tramite quattro piastre piane di giunzione.



**Chiro**

L'armatura delle sedute è composta da profili metallici saldati tra di loro.

I pannelli di rivestimento sono fissati all'armatura tramite un sistema di viti.

La panchina centrale è fissata al terreno tramite dei tasselli a espansione inseriti all'interno di boccole, a loro volte annegate in un cordolo di cemento armato. Il cordolo è inserito all'interno del terreno risultando "invisibile" esternamente.

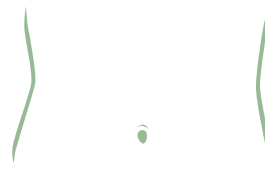
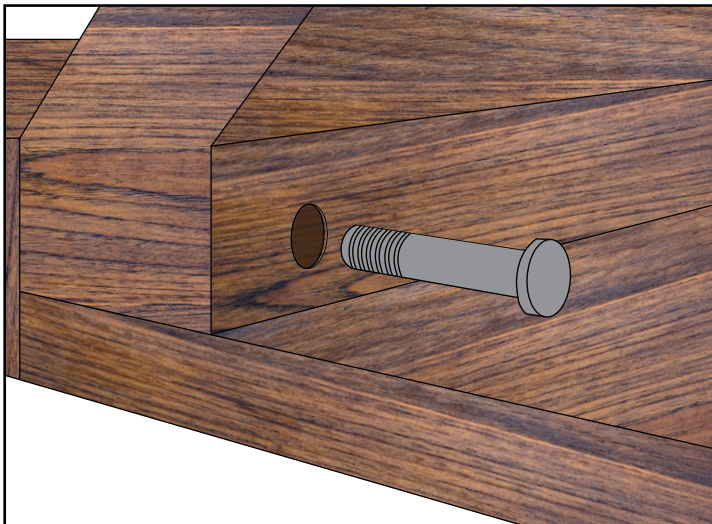
I profili metallici sono curvati tramite calandratura. I pannelli di legno, per la seduta e per la copertura, sono curvati tramite pressatura.

Per le incisioni lo strumento utilizzato è il pantografo, utilizzato sui pannelli precedentemente curvati.

Le sedute laterali sono ruotabili attraverso un perno centrale.



Perno di rotazione tra le sedute laterali e quella centrale fissa.



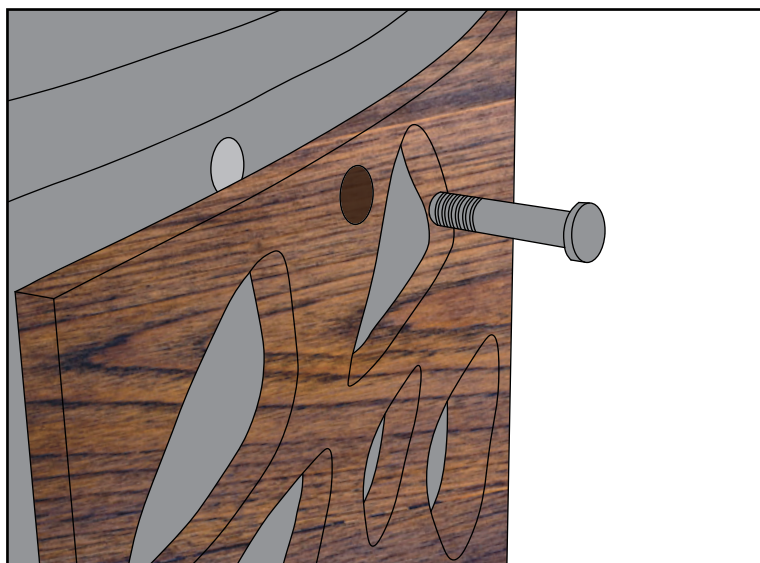
Fissaggio seduta e schienale panchina interna.



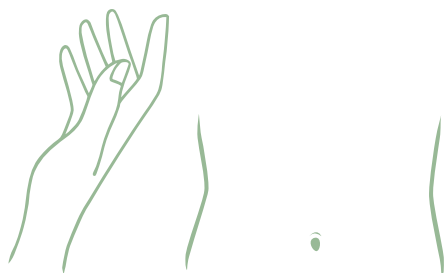
Fissaggio seduta e vano porta oggetti panchina interna.



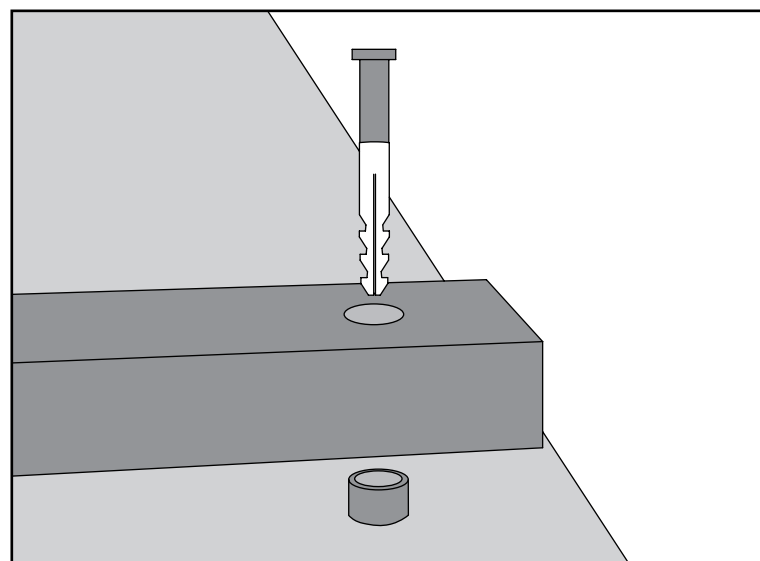
Fissaggio pannelli in legno all'armatura.



Modalità di spostamento sedute mobili.



Sistema di fissaggio strutture al cordolo di cemento armato.



## 4.6. La disposizione sull'Area

---

Essendo l'area selezionata un'area completamente priva di qualsiasi tipo di arredo urbano la disposizione delle strutture è stata studiata sia per delinearne dei confini, importante per il paziente affetto da disturbi mentali che non trova sicurezza in un ambiente completamente aperto.

*Chiro* è infatti disposta alle estremità dell'area, delimitando la parte di Giardino selezionata.

*Omphalos* è invece posta nell'area centrale della zona delimitata, così da essere il più possibile lontana sia dalla strada che dall'area adibita alla socializzazione.

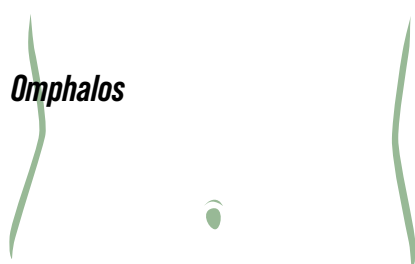
Ogni struttura *Omphalos* è orientata in modo tale da garantire al paziente di poter visualizzare la Residenza in ogni momento della fruizione.



## 4.7. I costi

---

È stato stimato un costo dei materiali utilizzati per le due strutture, le quali sono entrambe realizzate con acciaio e legno di pino, tranne le due sedute mobili di *Chiro* che presentano un'armatura in alluminio.



Il costo dei soli materiali per quanto riguarda la struttura *Omphalos*, senza considerare i trattamenti e la manodopera, è di circa 950 - 1000€.



Il costo dei soli materiali per quanto riguarda la struttura *Chiro*, considerando le tre sedute (di cui quella fissa centrale in acciaio e le due laterali mobili in alluminio), è di circa 550 - 600€.

Il progetto finale comprende tre strutture *Omphalos* e tre strutture *Chiro*, per un totale di 4800€.

È possibile ridurre i costi cambiando i materiali utilizzati, sfruttandone di più economici, e riducendo il numero di arredi presenti nell'Area.

## 5. Conclusioni

Co-progettare con i residenti di Blu Acqua, elaborare il *concept* partendo dai loro bisogni e coinvolgerli nell'evoluzione del Progetto, è stato fondamentale e stimolante.

La loro partecipazione ha dato al Progetto "Sinestesia" un valore aggiunto.

Il Progetto nasce dalla collaborazione con un *target* specifico di utenti, ma il risultato finale è stato studiato per tutti gli individui, cercando di valorizzare la specificità di ognuno e muovendosi in un'ottica di "*Design for All*", una "strategia progettuale finalizzata a creare luoghi, prodotti e servizi accessibili, comprensibili e usabili in autonomia dal più ampio spettro possibile di popolazione". [17]

Per comprendere il punto di vista dei residenti di Blu Acqua e co-progettare nella maniera più efficace possibile sono state sfruttate le caratteristiche dell'ascolto attivo, con lo scopo di comprendere veramente i loro pensieri e le loro aspettative, in modo imparziale e non giudicante.

"L'ascolto attivo prevede un silenzio attento alternato a domande, riformulazioni e altri interventi finalizzati a far continuare a parlare l'altra persona e a empatizzare con lui". [18]

[Figura 22]





[Figura 23]

La progettazione di una nuova vita per il Giardino “Filippo Piredda” vuole essere in primo luogo di risposta al problema della mancata manutenzione e cura dei giardini pubblici in Italia.

La fruizione di un parco o di un giardino in sicurezza può essere concretamente un beneficio per il corpo e per la mente del fruitore.

Il *design* svolge così funzione di strumento per il raggiungimento del Benessere.

La co-progettazione ha inoltre evitato lo sviluppo di idee ghehettizzanti e vicine all’aspetto istituzionale e tradizionale dei luoghi di cura, impostando una visione “*user-centered*”.

L’importanza del luogo di residenza e il tema fondamentale della dimensione umana del paziente, che spesso risiede nella struttura per tempi prolungati, hanno permesso una progettazione consapevole ed efficace.

“La progettazione centrata sull’utente significa capire di che cosa hanno bisogno i tuoi utenti, come pensano e come si comportano, e incorporare tale comprensione in ogni aspetto del tuo processo”. (Jesse James Garret, architetto canadese).

## 6. Bibliografia e Sitografia

- [1] Istituto Treccani, "Umanizzare". [Online]. Available: <https://www.treccani.it/vocabolario/umanizzare/#:~:text=Renderere%20simile%2C%20per%20natura%20e,natura%20umana%20{forma%20non%20com.> [Consultato il 21 Febbraio 2022].
- [2] AnzianoDiabetico, "Abilità e tecniche di counseling nella comunicazione con il paziente diabetico anziano fragile in medicina generale". [Online]. Available: [http://alimentazione.fimmg.org/anziano\\_diabetico/manuale\\_counseling\\_cap03.html](http://alimentazione.fimmg.org/anziano_diabetico/manuale_counseling_cap03.html). [Consultato il 26 Febbraio 2022].
- [3] Spadaro G., Tesi di Laurea "Umanizzazione e progettazione sostenibile degli spazi di cura/vita per persone con disabilità mentali", Torino, 2020. [Online]. Available: <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>. [Consultato il 29 Marzo 2022].
- [4] MinD - Mad in Design. [Online]. Available: <https://www.madindesign.com/>. [Consultato il 4 Aprile 2022].
- [5] Blu Acqua. [Online]. Available: <http://www.bluacqua.net/>. [Consultato il 5 Aprile 2022].
- [6] Torino Design City, "Hear Me", 2021. [Online]. Available: <https://www.torinodesigncity.it/sessions/hear-me/>. [Consultato il 5 Aprile 2022].
- [7] Beni Comuni Urbani, "Proposta di collaborazione", Torino, 2019. [Online]. Available: <http://www.comune.torino.it/benicomuni/bm~doc/modello-proposta-di-collaborazione-2019-mind.pdf>. [Consultato il 5 Aprile 2022].



- [8] Capolongo S., “La natura nel progetto. Il ruolo degli healing gardens”, Milano, 2012. [Online]. Available: [https://areaterza.files.wordpress.com/2012/02/tecnica-ospedaliera-gen-2012\\_-il-ruolo-degli-healing-gardens.pdf](https://areaterza.files.wordpress.com/2012/02/tecnica-ospedaliera-gen-2012_-il-ruolo-degli-healing-gardens.pdf). [Consultato il 12 Aprile 2022].
- [9] Healing Gardens Italia, “Healing Gardens”, 2013. [Online]. Available: <http://www.healinggardens.it/learn.php>. [Consultato il 10 Aprile 2022].
- [10] BeShopping, “Giardino Sensoriale”, 2017. [Online]. Available: <https://www.beshopping.it/2017/03/lifestyle/nasce-primo-giardino-sensoriale-la-natura-tatto-suono>. [Consultato il 30 Marzo 2022].
- [11] Balarm, “Un mondo magico e per tutti a Palermo: tra odori e colori, il primo Giardino Sensoriale”, 2018. [Online]. Available: <https://www.balarm.it/news/un-mondo-magico-e-per-tutti-a-palermo-tra-odori-e-colori-il-primo-giardino-sensoriale-21836>. [Consultato il 1 Aprile 2022].
- [12] Terme di Chianciano, “Terme sensoriali”. [Online]. Available: <https://www.termesensoriali.it/>. [Consultato il 4 Aprile 2022].
- [13] ViaggiDelGusto, “Terme Sensoriali di Chianciano, tra gusto e benessere”, 2020. [Online]. Available: <https://www.vdgmagazine.it/ospitalita-del-gusto/terme-sensoriali-di-chianciano-tra-gusto-e-benessere/>. [Consultato il 6 Aprile 2022].

- [14] VareseNews, "Pronto il Parco dei Nonni di Varese: Un luogo speciale per mente e corpo", 2020. [Online]. Available: <https://www.varesenews.it/2020/12/pronto-parco-dei-nonni-varese-un-luogo-speciale-mente-corpo/1286093/>. [Consultato il 9 Aprile 2022].
- [15] La Stampa, Rebuffini E., "Varese, il percorso sensoriale tra alberi che sono un inno alla forza e alla longevità", Torino, 2021. [Online]. Available: <https://www.lastampa.it/topnews/firme/clorofilla/2021/06/21/news/a-varese-il-percorso-sensoriale-tra-piante-che-sono-un-inno-alla-forza-e-alla-longevita-1.40409147/> [Consultato il 10 Aprile 2022].
- [16] Ufficio Stampa Città di Torino, "Un giardino per l'eroico Filippo Piredda", Torino, 2008. [Online]. Available: [http://www.comune.torino.it/ucstampa/2008/article\\_487.shtml#:~:text=La%20signora%20Elena%20Aguirre%20venne,si%20suicid%C3%B2%20poche%20ore%20dopo](http://www.comune.torino.it/ucstampa/2008/article_487.shtml#:~:text=La%20signora%20Elena%20Aguirre%20venne,si%20suicid%C3%B2%20poche%20ore%20dopo.). [Consultato il 20 Aprile 2022].
- [17] Teknoring, "Design for All", 2010. [Online]. Available: <https://www.teknoring.com/wikitecnica/tecnologia/design-for-all/>. [Consultato il 4 Maggio 2022].
- [18] Studio Sanavio, "L'ascolto attivo per comunicare in maniera efficace", 2019. [Online]. Available: <https://studiosanavio.net/ascolto-attivo/>. [Consultato il 7 Maggio 2022].

# 7. Crediti materiale visivo

- [Figura 1] <https://www.madindesign.com/projects/futuro-prossimo>
- [Figura 2] [https://unsplash.com/photos/VTXw4\\_5SsNA](https://unsplash.com/photos/VTXw4_5SsNA)
- [Figura 3] <https://sicilia.gazzettadelsud.it/foto/societa/2018/10/28/le-foto-del-primo-giardino-sensoriale-nato-a-palermo-natura-e-arte-insieme-a2cb84fb-76e1-443d-8761-011afab36d96/5/>
- [Figura 4] <https://sicilia.gazzettadelsud.it/foto/societa/2018/10/28/le-foto-del-primo-giardino-sensoriale-nato-a-palermo-natura-e-arte-insieme-a2cb84fb-76e1-443d-8761-011afab36d96/5/>
- [Figura 5] <https://sicilia.gazzettadelsud.it/foto/societa/2018/10/28/le-foto-del-primo-giardino-sensoriale-nato-a-palermo-natura-e-arte-insieme-a2cb84fb-76e1-443d-8761-011afab36d96/5/>
- [Figura 6] <https://www.termesensoriali.it/>
- [Figura 7] <https://www.termesensoriali.it/>
- [Figura 8] <https://www.termesensoriali.it/>
- [Figura 9] <https://www.termesensoriali.it/>
- [Figura 10] <https://www.monicabotta.com/portfolio-view/parco-dei-nonni/>
- [Figura 11] <https://www.monicabotta.com/portfolio-view/parco-dei-nonni/>
- [Figura 12] <https://www.monicabotta.com/portfolio-view/parco-dei-nonni/>
- [Figura 13] <https://www.monicabotta.com/portfolio-view/parco-dei-nonni/>
- [Figura 14] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>
- [Figura 15] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>
- [Figura 16] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>
- [Figura 17] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>
- [Figura 18] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>
- [Figura 19] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>

## Il Progetto "Sinestesia"

[Figura 20] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>

[Figura 21] <https://webthesis.biblio.polito.it/15576/1/tesi.pdf>

[Figura 22] <https://www.madindesign.com/projects/hear-me>

[Figura 23] <https://www.madindesign.com/projects/hear-me>

